

## Trascrizione integrale - Seduta di insediamento della Commissione consiliare speciale sulla gestione dei rischi idraulici e idrogeologici della città di Bologna (31 luglio 2025)

### Partecipanti in videoconferenza

Alberto Montanari, Alberto Nuzzo, Alessia Gandolfi, Andrea Bolognesi, Andrea Colombo, Andrea Ferrari, Annamaria Cesari, Antonella Di Pietro, Armando Brath, Associazione Oasi dei Saperi, Attilio Castellarin, Maria Caterina Manca, Claudio Mazzanti, Cleto Carlini, Comitato Ravone Sicuro, Comitato Salviamo il Canale Navile, Commcons 02, Confabitare Associazione Proprietari Immobiliari, Consulta Del Verde, Cristina Ceretti, Daniele Ara, Davide Celli, Detjon Begaj, Domenico Pipia, Elena Foresti, Elena Grandi, Enrico Alessandra, Erika Carlon, Fabio Brinati, Felice Caracciolo, Filippo Diaco, Francesco Cicognani Simoncini comicolli, Francesco Garofano, Franco Cima, Gaetano Ciaravella, Giacomo Tarsitano, Gian Marco De Biase, Giancarlo Pizza, Gianmarco De Biase, Giorgia De Giacomi, Giulia Bernagozzi, Giulio Venturi, Giuseppe Veltre, Giuseppe Vitiello, Ileana Molinelli, Ilihc Ghinello, Loretta Bittini, Manuela Zuntini, Marco Lambertini, Marco Piazza, Maria Pia Trevisani, Maria Elena Bonfigli, Marzia Benassi, Matilde Madrid Ciafardini, Matteo Di Benedetto, Maurizio Gaigher, Maurizio Giulimondi, Mauro Grazia Confabitare, Mauro Tolomelli, Mery De Martino, Monica Cesari, Nicola Stanzani, Paola Francesca Scarano, Piero Tabellini, Porpora Marcasciano, Rita Gigli, Roberto Fattori, Romano Mignani, Samuela Quercioli, Sergio Lo Giudice, Siid Negash, Simona Larghetti, Simone Borsari, Stefano Brini, Tiziana Zanardi, Vincenzo Naldi, Vito Belladonna

**Vincenzo Naldi:** Buonasera a tutti, benvenuti. Sono Vincenzo Naldi, copresidente della Commissione speciale. Quando avremo raggiunto il numero legale e avremo completato il parterre degli ospiti, daremo corso ai nostri lavori. Intanto ai presenti chiedo una cortesia al fine di rendere più funzionale il lavoro del verbale di scrivere in chat cortesemente nome, cognome, gruppo, associazione, comitato di appartenenza. È una piccola cosa che vi chiedo, ma ci tengo che lo facciate per agevolare i lavori della segreteria. Grazie. Di nuovo, buonasera a tutti, benvenuti alla Commissione speciale del Comune di Bologna, Commissione gestione dei rischi idraulici ed idrogeologici della città di Bologna, istituita con delibera il 2 luglio del 2025, io sono Vincenzo Naldi, uno dei quattro copresidenti di questa Commissione a me è toccato l'avvio dei lavori. Adesso, appena raggiungeremo il numero legale dei presenti Consiglieri, daremo corso all'insediamento della Commissione e spiegheremo alcune regole che riguardano appunto la conduzione e la partecipazione alla stessa. Chiedo ai colleghi Consiglieri, come di consueto, di scrivere la presenza in chat entro e non oltre le ore 17:30. Chiedo invece a tutti gli invitati, quindi mi riferisco agli enti, ai comitati, associazioni e ai gruppi che sono stati invitati in Commissione di scrivere nome e cognome in chat, ente, gruppo, associazione di appartenenza e ruolo svolto, così da poter agevolare ovviamente le verbalizzazioni. Non appena avremo raggiunto il numero legale, ovvero anche la parte che riguarda il parterre degli invitati, daremo corso ai lavori, aspettiamo ancora qualche minuto. Abbiamo raggiunto il numero legale e benvenuti a tutti, questa è la Commissione speciale del Comune di Bologna, gestione dei rischi idraulici e idrogeologici della città di Bologna che, come sapete, è stata istituita il 2 luglio del 2025 e vede una copresidenza di quattro presidenti, il sottoscritto Vincenzo Naldi, il collega Claudio Mazzanti, per quanto riguarda i gruppi consiliari, giusto per orientarci, che fanno parte della maggioranza in consiglio comunale e due colleghi delle minoranze che sono il collega Gian Marco De Biase e il collega Matteo Di Benedetto. Ringrazio i tre colleghi del percorso istruttorio che abbiamo svolto fino ad oggi, che è stato ovviamente condiviso dal punto di vista politico e ringrazio ovviamente la giunta e la presidenza del Consiglio Comunale, la presidente Manca per il percorso che è stato fatto sulla delibera del 2 di luglio. Alcune note iniziali per introdurre l'argomento e per dare il perimetro e le regole di questa

Commissione che è una Commissione appunto speciale appositamente istituita per quello che è, come si evince dal suo titolo, il merito delle questioni idrauliche e idrogeologiche, chiedo scusa, che sono all'ordine del giorno dopo le alluvioni occorse nella nostra città. Voglio ringraziare in maniera non solo formale i quattro copresidenti che si avvicenderanno a me nel corso di questo anno avremo una cadenza trimestrale, salvo diverse necessità che dovessero occorrere e quindi avremo questo percorso già programmato a cui ci potrà aggiungere eventualmente altro riscontro, diciamo, di convocazione. Voglio ringraziare la segreteria di coordinamento di questa Commissione speciale, la nostra segretaria Silena Mingozzi e l'avvocato Maria Pia Trevisani che per competenza gestisce lo staff del consiglio e le Commissioni con la quale ovviamente come copresidenti ci confrontiamo nel merito. Questa Commissione, come sapete, abbiamo fatto una un invio istruttorio di annuncio di questa Commissione allegando la delibera, io la do per ovviamente letta, ha una platea di partecipanti istituzionali che ringrazio, che sono quelli che avete visto nella convocazione per praticità non li sto a elencare tutti perché sono tantissimi, ma come da delibera sono partecipanti, invitati istituzionali che fanno capo alla Regione, agli enti preposti all'oggetto della nostra Commissione e tutto lo staff tecnico della Regione del Comune di Bologna e tutto quello che è afferente e strumentale allo svolgimento appunto dei nostri lavori. Come sapete questa Commissione ha lo scopo principale, la funzione di creare un raccordo tra gli enti preposti e competenti e la cittadinanza, si vuole quindi privilegiare con questa modalità la partecipazione dei cittadini in un luogo istituzionale che sia un luogo certo, definito, unico, riconosciuto e riconoscibile al fine di dare continuità e trasparenza a quelli che sono ovviamente tutte le azioni delle varie agenzie che concorrono al percorso messi in campo dagli enti preposti ad affrontare questo tema. Una nota per i Consiglieri comunali, dopo dirò qualcosa anche sulle modalità di intervento. Questa Commissione, come i Consiglieri sanno, assolve principalmente alla funzione di ascolto approfondimento e quindi il ruolo principale è quello che concordemente con i copresidenti abbiamo dato e voluto dare alla cittadinanza nelle forme organizzate che si è data, quindi quelle di associazioni, comitati o gruppi e quindi restano comunque ferme le prerogative del ruolo e delle funzioni dei Consiglieri che sono sempre comunque esprimibili nelle Commissioni permanenti che si possono convocare anche in forma congiunta. Cosa vuol dire questo? Lo dico per i non addetti ai lavori del Consiglio, che questa Commissione speciale non è un doppione di altre Commissioni, ma ha ispirazione per le modalità che abbiamo concordato con i copresidenti e con gli uffici alle istruttorie pubbliche e quindi nella sua declinazione tiene conto di quella modalità di istruttoria pubblica. Cosa vuol dire? Vuol dire che sostanzialmente i tempi che regolano gli interventi sono ribaltati a favore della cittadinanza. Questo non relega i Consiglieri comunali a un ruolo con una *deminutio*, ma i Consiglieri comunali hanno in questa sede principalmente la vocazione all'ascolto. ovviamente possono intervenire, dirò poi i tempi, ma hanno altri strumenti non fruibili dai cittadini che sono le Commissioni permanenti. Ci tenevo a fare questo passaggio perché ovviamente è importante che anche chi partecipa sappia come ci muoviamo dal punto di vista regolamentare, abbiamo immaginato quindi una tempistica così determinata, ovvero 15 minuti di presentazione degli argomenti, tenete conto che oggi, appunto, è l'avvio dei lavori della Commissione, ma l'oggetto non è determinato con un argomento specifico attinente a quelle che sono appunto le funzioni e della Commissione stessa. È proprio un avvio lavori. Allora, in questo senso 15 minuti saranno quelli che sono a disposizione degli assessori così come 15 minuti saranno a disposizione delle illustrazioni tecniche che potranno essere una o più illustrazioni tecniche. Tenete conto che questa Commissione, contrariamente alle Commissioni permanenti, ha un tempo più lungo. Non sarà una Commissione di 2 ore, ma prevede una tempistica di 3 ore, quindi oggi chiuderemo i lavori alle ore 20. Poi avremo gli interventi delle associazioni o dei gruppi o dei comitati di cittadini che sono stati ammessi alla partecipazione e questi diciamo gruppi, comitati e associazioni avranno a disposizione 10 minuti per il loro intervento. Il referente avrà la facoltà di intervenire e interverrà un solo referente per ogni gruppo, comitato, o associazione. In questi 10 minuti, ovviamente si potranno porre domande, proporre istanze, proporre documenti. Tutti i documenti ne sono già arrivati da parte del comitato Camicelli, lo anticipo così magari elimino

qualche domanda. vengono acquisiti agli atti, quindi c'è la mail preposta, c'è il sito Iperbole, tutto verrà acquisito agli atti e sarà formalizzato nei verbali. Per cui in quei 10 minuti ovviamente il referente del comitato, gruppo, Associazione avrà la facoltà di porre domande, di spiegare quali sono le istanze del momento o quelle, diciamo, che riterrà opportuno e avrà anche la possibilità di dare contezza dei documenti che vengono appunto presentati. Fermo restando che tutti possono inviare documenti alla Commissione che poi verranno socializzati ai componenti e partecipanti della Commissione. Dopodiché ci sarà una fase dove sarà compito dei tecnici, degli assessori, di tutti gli interlocutori. Ringrazio anche l'Alma Mater Studiorum che ovviamente come da delibera ha indicato tre professori dell'università che ringrazio della presenza e che sono a disposizione ovviamente di questa Commissione speciale e dicevo in questi 30 minuti ci potranno essere le risposte di chi ha ruolo e titolo per rispondere. Le questioni affrontate saranno quelle che possono essere affrontate in seduta o eventualmente questioni che non possono essere affrontate in seduta saranno affrontate con tempi e modi più articolati nelle fasi successive, potrà essere data risposta scritta a domande specifiche non verrà comunque, voglio assicurare su questo, perso nulla di quello che è, diciamo, nelle prerogative di chi partecipa oggi. Quindi davvero un ringraziamento sentito a tutti gli enti, tutti i dirigenti e tutti i collaboratori, tutti i tecnici, la parte, diciamo strutturata istituzionalmente è un ringraziamento veramente particolare a tutti i gruppi comitati e le associazioni che si sono resi disponibili a partecipare. Io ho contattato uno per uno i referenti in via istruttoria spiegando grossolanamente quello che sto dicendo oggi e adesso sarà mia cura fare l'appello solo ed esclusivamente dei comitati delle associazioni e posto che ho richiamato più volte disegnare in chat nome, cognome, ente associazione di appartenenza, però trovo che l'unico appello quello necessario e utile sia quello appunto rivolto ai comitati che partecipano, visto che il focus di attenzione è rivolto a loro, credo di non avere scordato nulla fino ad ora, poi casomai se mi viene in mente qualcosa lo riprenderò e procedo con questo appello, ma giusto per avere contezza, ricordo anche importante che la Commissione, come tutte le Commissioni del Consiglio comunale, è in diretta streaming sul canale YouTube del Consiglio di Bologna, è registrata e che è sempre recuperabile, quindi ci sono ovviamente le formalizzazioni del verbale, ho avuto richieste che ho condiviso con i copresidenti anche di cittadini singoli, cui non possiamo aprire la partecipazione, ovviamente, perché altrimenti avremo una Commissione che dura 18 ore. Tenete conto che abbiamo ad oggi e ovviamente è sempre aperto l'accesso già 12 soggetti tra comitati, associazioni e gruppi di cittadini organizzati. I tempi ve li ho detti, se contiamo 10 minuti per ogni gruppo sono già 120 minuti, quindi capite che dobbiamo dare un po' d'ordine. Io adesso farei questo appello velocemente in modo da avere tutti contezza della presenza. Ribadisco che parla solo il referente. Chiedo quindi se è presente il comitato Comicoli.

**Francesco Cicognani Simoncini Comicoli:** Buonasera presidente. Buonasera a tutti. Siamo presenti, come sapete abbiamo chiesto di allegare un documento, dopo ne parleremo.

**Vincenzo Naldi:** Ok. lei è Cicognani, giusto?

**Francesco cicognani simoncini comicoli:** Io sono Francesco Cicognani Simoncini.

**Vincenzo Naldi:** Perfetto. Quindi chiedo ovviamente quando faccio l'appello anche di cortesemente presentarsi. **Comitato Ravone Sicuro Vianelli Luca**, forse c'è il microfono spento, comunque lo vedo. Ha il microfono spento, ma lo vedo. Perfetto. Andiamo avanti con il gruppo **Meloncello, Andrea Ferrari**. Perfetto. **Gruppo Rio Strione**

**Domenico Pipia:** Buonasera presidente. Buonasera a tutti, Domenico Pipia Rio Strione

**Vincenzo Naldi:** Grazie mille. **Gruppo Salviamo il Navile.**

**Comitato Salviamo il Canale Navile:** Buonasera, Trigari Mauro, Comitato Salviamo il canale Navile.

**Vincenzo Naldi:** Perfetto. **Gruppo Via Barbiano.**

**Alessia Gandolfi:** Buonasera, sono Alessia Gandolfi per via di Barbiano 10.

**Vincenzo Naldi:** Molto bene. Gruppo associazione **Quello che è il nostro Navile,**

**Mauro Tolomelli:** Buonasera Mauro Tolomelli, presente.

**Vincenzo Naldi:** Grazie mille, Comitato via San Mamolo.

**Gaetano Ciaravella:** Secondo me il **comitato Vivi San Mamolo.** Gaetano Ciaravella

**Vincenzo Naldi:** Vivi San Mamolo, chiedo scusi. Correggiamo. Grazie.

**Gaetano Ciaravella:** Grazie a lei, Ciaravella presente.

**Vincenzo Naldi:** Molto bene. **Comitato San Ruffillo,**

**Giuseppe Vitiello:** Buonasera presidente. Buonasera a tutti.

**Vincenzo Naldi:** **Comitato Paleotto**

**Maurizio Giulimondi:** Maurizio Giulimondi, , siamo un'associazione ancora in via di costituzione.

**Vincenzo Naldi:** Perfetto. Grazie. Benissimo. **Comitato per la tutela del dissesto idrogeologico di Bologna.** Avevo Sergio Ferroni, no? **Associazione Confabitare.**

**Confabitare Associazione Proprietari Immobiliari:** Buonasera presidente. Buonasera a tutti Alberto Zanni

**Vincenzo Naldi:** Molto bene, abbiamo completato questo appello, perdonatemi la formalità, ma era necessaria. Quindi a questo punto possiamo passare la parola agli assessori del Comune di Bologna, mi diranno loro chi interviene per fare un quadro, diciamo, di avvio di quello che è lo stato dell'arte ad oggi del percorso che si è avviato sul tema in questione. La parola all'Assessore Ara. Ci sono i famosi 15 minuti. Io cercherò di essere non fiscale, ma fiscalissimo perché siamo in tanti. Prego, Assessore.

**Daniele Ara:** In 15 minuti si scrive, si fa un discorso veramente lungo. Io penso di metterci anche meno, ma è importante, poche parole, e fissiamo il lavoro che possiamo fare insieme e quello che per noi amministrazione comunale è lo stato dell'arte. Intanto grazie al presidente Naldi per questa prima convocazione, ringrazio anche gli altri Consiglieri co responsabili della Commissione e ringrazio tutto il consiglio comunale perché conferma che sta giocando un ruolo di stimolo molto importante su un tema decisivo per il futuro della nostra città, un tema relativamente nuovo rispetto a al fatto che ci siamo resi conto che è cambiato il paradigma di come avvengono le precipitazioni della nostra città e che il nostro reticolo idraulico costituito da 12 torrenti demaniali che arrivano dalla collina in parte tombati quando arrivano in città e da una rete importante di canali artificiali gestiti dal Consorzio dei Canali di Bologna, questo sistema idraulico complesso sappiamo che fatica a tenere i livelli di piovosità che abbiamo visto almeno in due occasioni, soprattutto nell'alluvione del 19 ottobre. Quindi è molto importante che noi capiamo insieme come comunità all'interno del quadro anche nazionale che stiamo avendo alla luce della legge nazionale, del disegno di legge che è appena stato convertito in legge dal Parlamento e capire insieme alla Regione che è in gran parte ovviamente titolare nella gestione dei rii naturali e capire come adattiamo il nostro sistema a un livello di piovosità totalmente cambiato. Questo è, credo, il lavoro è il lavoro principale che dobbiamo fare. per fare questo il sindaco ha attribuito una delega al sottoscritto sulla sicurezza idraulica, ma è evidente che sono altri assessori e sono qui presenti e che hanno ovviamente competenza rispetto a questo tema, la mia

collega Madrid sul tema protezione civile e contributi che noi riceviamo dalla Regione, dallo Stato e poi possiamo in qualche modo veicolare verso i cittadini e l'Assessore Borsari ai lavori pubblici che lavora con HERA che gioca un ruolo importante nella gestione delle acque di superficie in tutto il sistema idrico integrato ovviamente e che quindi l'assessore Borsari ha una competenza importante nella relazione con HERA, oltre che nella relazione con Atersir. Atersir era l'agenzia che sovrintende diciamo gli investimenti che i comuni devono effettuare e su un sistema idrico integrato, nel nostro caso ovviamente si occupa anche di altro. Allora la situazione attuale in questa fase è che si è lavorato sul ripristino dei danni nei luoghi dove i danni sono avvenuti e quindi in principal modo il tema Ravone nella parte di competenza pubblica e vedete in questi giorni proprio il cantiere in corso dopo che la Regione è intervenuta in via A. Costa in via Brizio la Regione ha delegato poi HERA per intervenire in via Zoccoli quindi nel rifacimento in via Zoccoli in via Montenero della copertura e sono i lavori che state vedendo in corso. Altro tema molto importante, ci sono alcuni lavori di disinquinamento che però hanno anche una caratteristica idraulica molto importante diciamo che permettono anche un miglioramento della qualità di recepimento dell'acqua per farla defluire nella maniera più ottimale. Sono interventi che dovrebbero essere partiti proprio in questi giorni in via San Mamolo sull'APOSA sono interventi nell'ambito di opere di disinquinamento. Sono interventi che saranno previsti anche in futuro anche sul Ravone perché il Ravone ha storicamente ancora alcuni scarichi privati che vanno all'interno del Ravone, quindi sono previsti lavori molto importanti e molto costosi di disinquinamento dalla parte alta del Ravone. Noi siamo in contatto con l'Agenzia regionale di Protezione Civile e di Cura del Territorio che ovviamente provvede a interventi, diciamo, ordinari, ma dopo l'alluvione intervenuta in diversi punti del nostro sistema idraulico, dai Rii Collinari fino al Navile, ha fatto alcuni interventi e ovviamente siamo all'interno di un ambito di ordinarietà. Noi siamo nella cabina di regia costituita da il presidente De Pascale insieme al sindaco che di fatto è una cabina di regia tecnico-politica che in questo momento si è occupato di due cose essenzialmente: una di quella di instaurare una relazione con Curcio, il commissario. Noi siamo entrati sotto l'egida di Curcio nei mesi scorsi per un piano di adattamento che coinvolga anche la nostra città. Quindi quella cabina di regia ha avuto un compito di dare le prime informazioni, istruire ipotesi di progetti a il commissario Curcio e invece nel concreto quella cabina di regia come dire si è presa gli impegni illustrati più volte nell'assemblea di intervenire sul Ravone coi lavori che vi ho detto precedentemente. È chiaro che il lavoro in relazione allo Stato in particolare sta continuando, la Regione sta raccogliendo in tutta l'area, diciamo, di competenza di Curcio quindi tutta l'area che è stata soggetta ad emergenza, che ha bisogno di interventi strutturali di medio un lungo periodo, sta predisponendo insieme ai territori una progettualità di medio e lungo periodo e la legge dello Stato, prevede che i progetti definitivi vengano trasferiti dalle regioni nel settembre del 2026 devono essere mandati allo stato centrale per poi iniziare l'iter di realizzazione. Ovviamente questa è una fase importante di progettazione c'è uno studio importante dell'Università di Bologna che probabilmente oggi abbiamo gli interlocutori giusti per poterne anche sentire parlare sul Ravone in particolare, ma il Ravone è il caso più significativo che dobbiamo affrontare, ma in realtà capire come lavorare sul Ravone significa avere ipotesi su tutti i rii che necessitano di interventi a monte affinché l'acqua venga trattenuta prima con opportune vasche di raccolta in modo che l'acqua non fluisca in pochissimo tempo verso la città e correndo lungo la collina, arrivando velocissimamente verso i torrenti tombati e trovando quindi una sezione ben definita che abbiamo visto fatica ad accogliere tutta l'acqua che arriva, si crea una grande pressione che poi che crea i problemi che vediamo. Quindi siamo molto impegnati adesso nel definire al meglio quali devono essere i progetti. Altro tema molto importante è il rapporto con la Bonifica Renana e con la quale stiamo rinnovando una convenzione che abbiamo perfezionato che era già esistente per la pulizia e della collina ed è un impegno che l'amministrazione comunale fa anche su Rii che non sono di propria competenza, ma sono anni che abbiamo deciso di intervenire in questo senso per la pulizia delle griglie, interventi di messa in sicurezza idraulica. Molto importante il rapporto col Consorzio dei Canali che ha avuto un ruolo anche durante l'alluvione molto importante nell'accogliere acque, nel gestire attraverso le proprie chiuse, attraverso i propri scolmatori, attraverso

diciamo così, gli interventi diciamo le manovre che hanno potuto apportare quei giorni. avuto un ruolo molto importante anche durante l'alluvione e io sono molto contento nel poter dire che da Bologna, grazie all'aiuto anche dei parlamentari bolognesi, è partita una richiesta finché le risorse ancora non sappiamo esattamente quante che arriveranno dallo Stato, potranno in qualche modo essere intercettate anche dal Consorzio dei Canali che è un consorzio di natura giuridica privata, ma che ha per noi una funzione pubblica fondamentale perché è la spina dorsale del sistema delle acque nel centro storico, quindi è un attore non solo già adesso competente e attivo nel lavorare sulla nostra sicurezza idraulica, ma che in futuro potrà essere un ulteriore strumento di intervento. In tutto questo molto importante è ovviamente il tema della partecipazione, della consapevolezza. Sappiamo che questo è un tema delicatissimo che si presta a dibattiti politici anche molto accesi si presta anche a chi ritiene legittimamente di dover andare per vie legali rispetto a questo nostro compito io credo poi ognuno ovviamente è libero all'interno dello stato di diritto di effettuare le azioni e come dire intraprendere le azioni che ritiene più opportuno. Nostro compito e mi fa molto piacere vedere tante persone che ho conosciuto in questi mesi di relazione proprio con cittadini che si sono autorganizzati per poi rappresentare porzioni di territorio, il nostro compito adesso è essere raccordati, socializzare tutte le informazioni, sapere come fare richieste di intervento, sapere bene chi deve intervenire sui singoli ambiti di competenza e insieme costruire una consapevolezza di che salto di qualità la città ovviamente debba fare su un tema così delicato. Ovviamente io credo e anzi credo è un mio impegno che prendo che quando avremo poi progetti specifici in bozza ci saranno momenti di confronto questo è uno degli obiettivi anche di questa Commissione tenervi aggiornati ma confrontarci anche su eventuali sviluppi su che tipo di intervento noi in qualche modo potremmo fare in futuro. Quindi è molto importante che si formalizzi questa rete. Io rimango a disposizione stiamo costruendo una modalità di di lavoro su questo tema. Come avete visto poi la proprietà sia dei torrenti che dei canali non è del Comune di Bologna, ma noi ci sentiamo ovviamente una grande responsabilità nel tenere insieme questa rete, questi ragionamenti per cogliere tutte le opportunità che possono arrivare sulla città magari su investimenti di altri enti, ma cercare di mettere ordine a un sistema complesso e di cogliere tutti quanti e di metterci tutte nelle condizioni di fare il meglio possibile. Ora io credo che in questo momento noi come comunità dobbiamo proprio chiedere che arrivino studi, progetti e risorse, è il lavoro che dobbiamo fare in questo momento e sapendo che su questi temi anch'io vorrei che da quest'estate partissero delle vasche di laminazione, ma i temi sono molto molto più complessi ovviamente al di là delle competenze che non sono del Comune, ma sono complessi anche per gli altri enti. Ci sarà probabilmente un tema di espropri e quindi insomma sono temi non banali di cambiamento, di gestione territoriale. Poi c'è un tema che riguarda anche i privati e noi dovremmo essere chiari coi privati su due cose: 1) quando si è concessionari in ambito demaniale ci sono delle responsabilità precise dei privati che devono essere come dire rispettate e quindi è molto importante questo è un lavoro che dobbiamo fare, che facciamo costantemente con l'agenzia regionale capire chi deve fare cose, chi ha la competenza e spesso la competenza è privata; 2) il tema della manutenzione della collina. Con alcuni dei comitati ne hanno già parlato. Bisogna mettere in moto un meccanismo che favorisca gli interventi di privati per pulire meglio e costruire delle tecniche agronomiche, di gestione del territorio, che trattengono l'acqua il più possibile a monte. Insomma, tutto quello che possiamo fare lo dobbiamo fare anche coi privati, favorendo, sono già passati 15 minuti Naldi, favorendo appunto il fatto che la responsabilità certo è degli enti pubblici, ma c'è una grande responsabilità collettiva e tutti i rami che finiscono nei nostri torrenti quando c'era una collina coltivata e mantenuta a fini agricoli ovviamente c'era un'attenzione, una cura diversa. E la collina adesso ha altre funzioni, l'abbiamo difesa dalla speculazione, ma occorre curarlo come territorio e quindi questo è un altro grande tema che abbiamo davanti. Grazie.

**Vincenzo Naldi:** Grazie Assessore ara. Quando accendo la telecamera ovviamente vuol dire che avete un minuto alla fine del tempo, lo dico anche per gli altri che interverranno. Assessore Borsari e poi l'Assessora Madrid in sequenza. Mi raccomando i tempi.

**Simone Borsari:** Grazie presidente. Buonasera a tutte e a tutti, ringrazio anch'io per aver organizzato questo importante momento di confronto e di appunto messa a terra di interventi, di condivisione, di di priorità così come ringrazio non solo chi ha organizzato, ma anche appunto chi partecipa e chi potrà appunto portare il contributo. Come è stato detto in apertura, le mie deleghe manutentive sono appunto in stretto rapporto con le deleghe che sono state affidate ai colleghi, voglio ringraziare anche i tecnici del Comune, così come anche tutti gli altri enti, le istituzioni, gli altri enti che sono coinvolti, diciamo, in questo percorso che condividiamo, insomma, con sia istituzioni che i cittadini condiviso ciascuno nelle proprie responsabilità, nei propri ruoli, appunto, per una messa in sicurezza del territorio. Io darò qualche notizia molto velocemente chiedo fin da ora che all'interno del mio tempo venga anche computato un intervento di un rappresentante di Hera, a cui darò la parola a breve e quindi che i miei 15 minuti vengano suddivisi prima alcuni minuti da parte mia e altri minuti, appunto, da parte rappresentante di HERA. Per quanto mi riguarda do velocemente contezza rispetto allo stato dell'arte di alcuni interventi sulla viabilità collinare e appunto introdurrò l'oggetto del contributo che darà HERA in apertura per dare appunto il senso di quello che si sta facendo in questo momento. Allora, per quanto riguarda la viabilità collinare, abbiamo messo in campo un finanziamento di 7 milioni 6 di euro per il ripristino dei movimenti franosi in alcune vie interessate dagli eventi alluvionali che sono corsi, appunto, in passato, abbiamo: via di Sabbiuino presso il Civico 30 che i lavori sono stati ultimati all'inizio di luglio, via dei Colli presso il Civico 4 lavori sono stati ultimati nel dicembre del 2024, Via degli Scalini i lavori sono stati ultimati nel gennaio 2025, sono situazioni queste e altre poi che dirò hanno avuto diciamo un iter particolarmente complesso proprio a causa della complessità del danno e in cui che si è prodotto e della complessità del territorio sono state necessarie delle indagini molto attente dal punto di vista geologico, dal punto di vista tecnico per calibrare al meglio gli interventi in modo tale da realizzare una messa in sicurezza assolutamente reale. Chiedo cortesemente chi ha il microfono acceso di poterlo spegnere, altrimenti si sentono dei ritorni, poi abbiamo i lavori su via del Ravone che in alcuni tratti sono stati ultimati. Poi il tema del Ravone era stato già, insomma, introdotto dal collega Ara ci sarà modo chiaramente approfondirlo, però sono stati realizzati vari interventi in via del Ravone e poi abbiamo via delle Lastre, il lato valle i lavori sono stati ultimati recentemente qualche giorno fa, via di Sabbiuino presso il Civico 5 i lavori invece sono in corso, così come in via Monte Albano presso il Civico 12 i lavori sono stati appaltati e ci aspettiamo di iniziare a settembre. Via delle Lastre invece la sistemazione del fronte a monte i lavori anche qui sono stati appaltati e dovremmo iniziare questa autunno, insomma fine estate inizio autunno e poi c'è in corso un intervento in via di ultimazione in via Torriane per un appalto che è gestito dal Consorzio di Bonifica Renana. Poi abbiamo un'ulteriore quota di finanziamento di 4 milioni e 100 che viene gestita da una stazione appaltante CONSAP per alcuni interventi di ripristino dei movimenti franosi in via del Poggio, via del Paleotto, via della Fratta e via di Barbiano San Vittore. E in questo momento ci risulta che è in corso la progettazione esecutiva, quindi all'ultimo stadio prima appunto di affidare i lavori e avviarli. Poi per quanto riguarda invece la parte di Hera, oltre ad avere appunto lavorato insieme ai tecnici del Comune per il ripristino delle infrastrutture danneggiate sul territorio, per il ritorno alla normalità insomma nelle aree che sono state interessate dagli eventi alluvionali, principali zone su cui ci si è concentrati sono la zona di Andrea Costa, la zona via San Mamolo e i Colli, la zona di Sabotino, la zona Arcoveggio, il sottopasso di viale Sabena e la zona San Ruffillo via Corelli per quanto riguarda gli interventi svolti e appunto attività in corso rispetto ad alcune zone, perché in alcune zone interventi sono conclusi, altre zone invece sono stati fatti interventi, ma devono esserne fatti ancora altri poi lascerò la parola a Hera su questo dico anche che sono state realizzate delle importanti attività di manutenzione straordinaria della fognatura all'interno del torrente Aposa, così come è stata realizzata un'attività di manutenzione straordinaria della fognatura nei pressi del civico 99/2 di via San Mamolo e chiudo con questo, è stato concordato un programma importante di rimodulazione della cadenza della pulizia delle caditoie proprio per aumentare la frequenza della pulizia delle caditoie proprio nelle zone che sono state interessate dalle segnalazioni nelle zone in particolare che sono state interessate dagli eventi alluvionali. Quindi su questo c'è un impegno

importante per aumentare appunto la frequenza e il monitoraggio. Chiuderei qui per non perdere ulteriore tempo. Naturalmente siamo a disposizione per quanto riguarda le segnalazioni, le richieste di intervento e insomma tutto il percorso che verrà svolto all'interno della Commissione siamo a totale disposizione per lavorare insieme, insomma, per raggiungere gli obiettivi di messa in sicurezza che ci siamo prefissati. Lascerei cortesemente, se il presidente è d'accordo, la parola ad un rappresentante di HERA.

**Vincenzo Naldi:** Certo, ha usato esattamente la metà del tempo. Assessore, è stato cronometrico. Prego. Chi parla?

**Stefano Brini HERA SPA:** Ma posso iniziare io? Stefano Brini

**Vincenzo Naldi:** Contate che avete circa 8 minuti, non di più

**Stefano Brini HERA SPA:** faccio prestissimo, giusto per dettagliare un minimo alcune delle attività che ha già elencato l'Assessore Borsari, che ci hanno visto, insomma, tutti impegnati per il ripristino iniziale, poi come diceva l'Assessore, comunque le attività sono andate avanti. Faccio solo un focus su quello che è stato fatto all'interno del torrente Aposa nella parte, di valle, quella già bonificata da da alcuni decenni, dentro i viali, da viale 12 Giugno Rubiani fino ad arrivare a Piazza San Martino, in sostanza lì durante l'alluvione buona parte delle condotte che si trovano all'interno del torrente sono state state ovviamente molto impattate dal grosso deflusso di acque e di materiali e quindi lì è stato necessario fare un'attività importante di ripristino che ovviamente aveva un impatto anche ambientale e sono stati 6 mesi di lavori per ripristinare lungo questo tratto di circa 1200 m le condotte e tutta questa attività, anche se non alla luce del sole, comunque è stata probabilmente non risaputa, però è stata fatta importante, in un luogo che rende molto difficoltoso l'attività diciamo, la natura in cui si trova. Quindi questa è stata un'attività che è stata portata avanti e conclusa di recente, sono in corso, quindi altre attività, come diceva l'Assessore, che stiamo approfondendo e tutte le attività su cui le reti idriche, reti fognarie in particolare sono state maggiormente impattate, ovviamente sono quelle con cui ci sono commistioni proprio con dei corsi d'acqua. Ultimo accenno che faccio è parlare della rimodulazione della pulizia programmata delle caditoie che significa tenere in considerazione le segnalazioni che riceviamo dai cittadini per andare a pulire con maggior frequenza proprio le vie, le strade in cui riceviamo maggiori segnalazioni e questo sicuramente pensiamo possa consentire di mirare maggiormente la pulizia dove ce n'è maggior bisogno, fermo restando che comunque le segnalazioni di pronto intervento vengono gestite immediatamente, non nell'ambito della programmazione come vero e proprio pronto intervento. Qui sottolineo solo una cosa che sarà sempre più importante che tutta la cittadinanza recepisca è importante fare le segnalazioni al numero verde di Hera affinché la segnalazione non solo venga gestita in quel momento quando c'è la necessità, ma vada a far cumulo con le segnalazioni e costituisca quella base dati che consente di mirare maggiormente con le programmazioni. Ho finito il mio intervento.

**Vincenzo Naldi:** grazie mille anche per aver rispettato i tempi, sempre molto importante in Commissioni come queste. Ricordo che siamo circa 75 collegati, quindi è una Commissione particolarmente articolata. Allora, darei la parola adesso all'assessora Madrid per la sua parte, diciamo, di avvio lavori. Nel frattempo sollecito i comitati a scrivere in chat la volontà di intervento, la modalità di richiesta di parola, forse non l'ho detto, me ne scuso, è scrivere in chat parola. Quindi il referente di associazione, comitato o gruppo organizzato di cittadini che vorrà intervenire per i suoi 10 minuti dopo che avrà parlato l'assessora a Madrid, per favore nel frattempo si prenoti in chat. Assessore a Madrid, anche per lei 15 minuti.

**Matilde Madrid Cifardini:** Grazie presidente. Grazie a tutti e a tutte al consiglio comunale per aver istituito questa importante occasione di trasparenza e di aggiornamento e di dialogo con la cittadinanza e le istituzioni e le agenzie che si occupano di questo importante tema. Allora, io mi

concentrerò nel mio intervento su tre principali questioni che attengono alla mia delega di protezione civile. Poi ovviamente se ci saranno domande o richieste di approfondimento ovviamente resto collegata fino all'ultimo secondo. Allora, in particolare il primo punto riguarderà il percorso del progetto di potenziamento della nostra protezione civile di Bologna. Il secondo tema riguarda la pianificazione di protezione civile a che punto siamo e cosa stiamo programmando per le prossime settimane e in ultimo la questione dei fondi a sostegno della cittadinanza. Parto dal primo punto: il potenziamento della Protezione Civile. Allora, ovviamente io sono entrata, diciamo, in funzione con questa delega a fine 2024, dunque raccolgo anche parte del lavoro di chi mi ha preceduto, ma in ogni caso abbiamo avviato e siamo ovviamente lungo una strada che prosegue un potenziamento del nostro sistema di protezione civile su più fronti. Il primo riguarda un aumento dell'organico comunale destinato a questo a questa funzione. Abbiamo già aumentato il numero del personale che si sta dedicando appunto alle varie attività di protezione civile, sia di natura amministrativa, di monitoraggio del territorio e anche ovviamente che è attiva sempre anche fuori dall'emergenza. Come sappiamo è un tempo quello di non emergenza che è importante perché ci consente di prepararci e di approfondire, di studiare, di osservare e qui dunque di essere anche pronti al momento del bisogno, abbiamo, peraltro, anche da poco, nella penultima giunta, se non o l'ultima giunta, approvato anche un regolamento dell'ufficio di protezione civile proprio per strutturare diciamo le regole di funzionamento di questa importante parte dell'amministrazione comunale. Così come dal punto di vista delle risorse assegnate a questo settore e abbiamo fatto un salto in avanti, nel senso che grazie ad un impegno di questa amministrazione abbiamo aumentato notevolmente sia le risorse strutturali che vengono assegnate alla protezione civile annualmente ma anche, diciamo, tramite l'istituzione del fondo per la riparazione e l'adattamento, siamo in grado di, alimentandolo ovviamente in base alle necessità, di poter attingere a questo fondo anche per esigenze non programmate, come dire, all'interno del budget di protezione civile. Questo budget aumentato a circa €500.000.000 all'anno come base e ovviamente più il fondo, diciamo, a cui attingiamo anche per attività di altra natura, ma sempre legate all'adattamento alla riparazione del nostro territorio, quindi anche per la protezione civile e riguarda un potenziamento delle dotazioni della nostra protezione civile, sia in termini di mezzi operativi, sia in termini di tecnologie per poter operare al meglio, abbiamo anche per esempio qui ringraziamo anche la Regione Emilia Romagna, abbiamo partecipato ad un'opportunità di finanziamento della Regione che ci consentirà dal punto di vista tecnologico di avanzare ulteriormente da questo punto di vista e con questi fondi anche miglioreremo la nostra, come dire la situazione logistica. Sapete che il magazzino per una protezione civile è un elemento fondamentale per poter operare in fase di emergenza con ordine e preparazione e per poter supportare la popolazione. Dunque, stiamo anche da questo punto di vista attrezzandoci con queste risorse che abbiamo previsto per la Protezione Civile, stiamo dando vita ad un intenso piano di formazione per la protezione civile che in particolare, come dire, realizza tramite l'esercitazione che è la modalità principale con cui una protezione civile si forma, si forma sul campo e dunque sono diverse le occasioni di formazione sul campo che la nostra Protezione Civile ha potuto sperimentare, così come attraverso anche la partecipazione alla colonna mobile enti locali dell'Anci operiamo sul campo anche in altre situazioni, non ultima diciamo l'alluvione che ha interessato alcuni comuni della Toscana al confine con la nostra Regione a cui siamo andati a supporto e dunque anche quella per noi è stata un'occasione formativa pur operando sul campo. Stiamo rivedendo il nostro impianto convenzionale con le associazioni di volontariato perché riteniamo che le necessità odierne richiedono, diciamo, una reciproca collaborazione fondata su presupposti più vincolanti rispetto a uno standard di reperibilità che come Comune di Bologna riteniamo opportuno inserire nelle convenzioni che regolano il rapporto con le associazioni dei volontari, a cui siamo molto grati per quello che hanno fatto e che continueranno a fare, ma stiamo appunto ragionando su un aggiornamento anche da questo punto di vista, così come stiamo lavorando e andremo subito dopo l'estate ad una deliberazione in questo senso alla costituzione di un gruppo comunale di protezione civile e di volontariato e quindi anche questo sarà un lavoro importante di cui daremo maggiori

approfondimenti più avanti. Altra cosa che è venuta fuori sia durante i tanti incontri con la cittadinanza, ma è anche contenuto negli ordini del giorno e nelle delibere del Consiglio comunale sul tema alluvione è il tema delle informazioni alla cittadinanza. Dunque, il lavoro è quello di organizzare le informazioni sul sito del Comune in una maniera diciamo, intuitiva e per le informazioni ordinarie che consentono alla popolazione di anche prepararsi fuori da un'emergenza, ma poi anche di essere tempestivamente informati durante un'emergenza tramite tutti i canali che una moderna protezione civile può mettere a disposizione. Stiamo anche facendo, (adesso sono finiti prima dell'estate), ma riprenderemo più avanti anche incontri con i cittadini sul territorio di prevenzione, di informazioni su come comportarsi prima, durante dopo un'emergenza e siamo così presenti con lo stesso obiettivo anche in numerose occasioni comunitarie come feste di strade, sagre o altre occasioni in cui con i nostri stand, i nostri mezzi raccontiamo il nostro lavoro e promuoviamo anche una cultura di prevenzione. Importantissimo un accordo che abbiamo portato in giunta poche settimane fa con l'azienda sanitaria che ci consente ai soli fini del soccorso, nel pieno rispetto della norma sulla privacy, di avere accesso alle informazioni sui fragili presenti sul nostro territorio per poter prestare soccorso in maniera tempestiva e appropriata rispetto ai bisogni del fragile in caso di emergenza, noi al momento disponiamo di informazioni molto, come dire superficiali, no? Per esempio se una persona è disabile o meno, ma non sappiamo che tipo di fragilità, se può camminare, non può camminare, se ha bisogno di un respiratore o meno, insomma, tutte informazioni che nel momento di un'operazione di soccorso è importantissimo sapere in maniera tempestiva per arrivare attrezzati perché sappiamo che in quei momenti i minuti contano e dunque grazie a questo accordo abbiamo istituito con la USL questo protocollo di lavoro. Tema pianificazione di protezione civile: e avevo aggiornato ovviamente il consiglio comunale, ma è importante questa occasione perché ci sono anche i comitati, allora, noi abbiamo la necessità di, appunto, approvare un aggiornamento del nostro piano di protezione civile, considerato che gli elementi da acquisire per poter chiudere la nostra pianificazione non sono tutti, diciamo, stati ricevuti dalla nostra amministrazione. In particolare mancano rispetto ad alcuni siti che sono rilevanti ai fini della pianificazione di protezione civile, elementi relativi ai piani di sicurezza di tali siti abbiamo deciso diciamo, poter procedere nel dotare l'amministrazione di un piano aggiornato di procedere per stralci del nuovo piano di protezione civile. Pertanto, subito dopo l'estate porteremo in un primo passaggio in giunta un primo stralcio di aggiornamento del nostro piano con tutta una serie di adeguamenti sia sulle norme intercorse e sovraordinate, diciamo, intercorse dopo l'ultimo piano approvato, così come l'aggiornamento delle funzioni del COC, l'aggiornamento della nostra struttura comunale, l'accordo con la USL tante altre, diciamo, informazioni che nel frattempo sono state ricevute che ci consentono intanto di promuovere un primo aggiornamento con un primo stralcio e poi includere in un piano definitivo, una volta ricevute le ultime informazioni necessarie arrivare poi ad un'approvazione definitiva in consiglio comunale di un piano aggiornato. Ultimo passaggio che faccio è quello sui fondi: allora, voi sapete c'era una procedura aperta sui contributi, cosiddetti contributi di autonoma sistemazione, i cosiddetti CAS per le persone che avevano dovuto abbandonare l'abitazione a seguito delle alluvioni in realtà, diciamo, le amministrazioni raccolgono le domande che vengono ovviamente istruite, poi inserite in un sistema regionale. Abbiamo ricevuto come ammissibili 12 domande. La procedura è scaduta il 31 marzo e pertanto questa è un po' la situazione sui CAS rispetto ai CIS, che sono i contributi invece di immediato sostegno e quindi riferiti, come dire, ai beni, ai locali, alle dotazioni, diciamo, personali e private perse durante gli eventi alluvionali abbiamo al momento ricevuto circa 200 domande, ma non sappiamo di queste quante hanno i requisiti nel complesso per l'ammissibilità, posto che la procedura è ancora aperta perché grazie ad un'intesa tra la nostra Regione e il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale si è arrivati alla possibilità di una proroga, pertanto la scadenza sarà, se non erro, a settembre, dunque dovremmo attendere quella data per avere contezza sia sul numero delle domande ricevute, sia su quante poi saranno ritenute ammissibili. Ultimo passaggio che faccio è su una decisione assunta pochi giorni fa in giunta che riguarda i cosiddetti fondi metropolitani di solidarietà. Ricorderete che avevamo utilizzato, diciamo, un fondo metropolitano di solidarietà per raccogliere fondi di donazioni di privati, di aziende, di chiunque

volesse, diciamo, fare qualcosa per chi aveva subito danni, abbiamo raccolto in tre successivi stralci circa €221.690 euro per il Comune di Bologna, perché i fondi erano appunto metropolitani e abbiamo approvato in giunta le linee di destinazione di queste risorse, una piccola quota di questi fondi verranno utilizzati per sostenere nuclei fortemente colpiti dall'alluvione che erano già seguiti dai nostri servizi sociali e dunque già in forte situazione di fragilità socio economica. Una seconda linea riguarda l'integrazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, le domande per i CAS che sono state già presentate e a cui appunto verranno erogati i contributi da livello regionale attraverso queste risorse potremo ulteriormente integrare rispetto al bisogno della domanda presentata così come una terza linea riguarda l'integrazione dei contributi CIS, delle domande presentate di cui ancora non conosciamo appunto l'entità, come vi dicevo prima, su questo terzo filone, ovvero l'integrazione dei CIS, stiamo in realtà ragionando e io credo che su questa Commissione potremmo anche trovare un luogo di confronto non tanto su una, perché le domande sono molte, su una piccola integrazione a tutti, quanto piuttosto su andare a colmare alcune come dire previsioni dei requisiti richiesti su quei contributi che in particolare per i danni subiti alle parti comuni, come dire il contributo erogato, il tetto erogato è il medesimo, no?: magari delle domande presentate per i danni subiti alle parti private e abbiamo ovviamente rilevato che i danni subiti alle parti comuni richiedono somme molto ingenti. Basta pensare a una caldaia condominiale o a un vano ascensori. Ecco, stiamo parlando di decine di migliaia di euro e dunque stiamo ragionando se utilizzare questi fondi di integrazione CIS per andare a colmare, come dire, delle previsioni su quell'ordinanza che penalizzano dal punto di vista economico degli interventi che invece richiedono cifre molto più importanti. Ultimo filone, un sostegno ad alcune realtà associative che sul territorio, chiudo presidente, che sul territorio svolgevano e provano tuttora a svolgere con grande difficoltà perché i ripristini sono tuttora in corso, delle attività di interesse pubblico, parlo ad esempio associazioni sportive, parrocchie eccetera, che hanno scritto all'amministrazione chiedendo la possibilità di avere un piccolo aiuto per essere supportati negli interventi di ripristino dunque un altro filone riguarderà il supporto a queste realtà che ogni giorno si dedicano alle comunità del nostro territorio, ai cittadini del nostro territorio, alle famiglie. Io mi fermo qua, ovviamente e se ci sono domande poi di dettaglio entreremo più nel merito. Ringrazio molto per l'opportunità.

**Vincenzo Naldi:** Grazie anche all'Assessora Madrid, questa prima fase l'abbiamo diciamo terminata, non certo conclusa, ma come tempi intendevo, adesso diamo la parola a chi si è prenotato nell'ordine di prenotazioni in chat quindi intervengono per 10 minuti ciascuno i referenti dei vari gruppi, associazioni o comitati. Chiederei ai nostri, diciamo, invitati tecnici e dirigenti degli enti, i professori dell'Università dell'Alma Mater, ovviamente di tenere in conto gli interventi che sortiranno in questi in questa successione di richiesta di parola perché ovviamente poi ci sarà ove possibile o in seduta o come ho detto in apertura in fase successiva la possibilità di dare conto di quello che può essere richiesto. Partiamo con Francesco Cicognani, Simoncini di Comicolli, 10 minuti per lui.

**Francesco Cicognani Simoncini Comicolli:** Benissimo e buongiorno, anzi buonasera a tutti. Intanto prendo atto con grande soddisfazione della costituzione di questa Commissione che, peraltro noi stavamo chiedendo dal 2022, ovvero prima di quelli che sono stati gli ingenti danni della prima alluvione. E chi è Comicolli? Comicolli, famosa, forse famigerata presso la pubblica amministrazione, si è costituita 3 anni fa ha un peso specifico piuttosto rilevante perché cominciamo ad avere all'incirca 500 soci, quindi rappresentiamo circa 500 famiglie, sono molti migliaia di persone, si occupa della collina a 360°, quindi non solo di questa situazione di dissesto, ma ad esempio come l'Assessora Madrid conosce ad esempio della sicurezza, abbiamo fatto patti di collaborazione col comune proprio su questo, di viabilità, di territorio, di cultura, quindi e diciamo diciamo che lavoriamo in maniera indefessa sulla collina, che amiamo e che vogliamo mantenere correttamente costituita, addirittura migliorandola per tutta la cittadinanza bolognese perché deve essere un territorio di cui dobbiamo vantarci perché è bellissimo. Quindi, posto questo atto di amore nei confronti della collina, noi siamo dei cittadini, diciamo, criticamente osservatori di quella che è l'attività del Comune e non ci

piace lamentarci, ci piace puntualizzare, ci piace spronare e ci piace collaborare quando possibile. Con grande piacere vedo che ad esempio alcune delle nostre idee, ascoltando ad esempio la presentazione di Daniele Ara sono entrate nell'immaginario della nostra amministrazione perché alcune delle affermazioni che Ara ha fatto sono frutto della collaborazione che facciamo e della condivisione di tutta una serie di attività, qualche anno fa non sarebbe stata la stessa cosa, quindi significa che tutto sommato il nostro comitato agendo in questa maniera svolge effettivamente quella che è la sua missione, cioè quello di spronare. Odiamo lamentarci, vogliamo sempre proporre soluzioni e proprio per questo chiediamo di allegare al verbale di questa Commissione uno dei nostri progetti. È un progetto che è nato dall'idea di rivedere tutta la questione di sesto della collina bolognese. Mi piace sempre chiedere a chi parla con me di andare a vedere i sorvoli si trovano sulle mappe regionali e anche su quelle di Iperbole i sorvoli delle stesse aree collinari del 1930 comparandoli con quelli attuali. Da una parte l'amministrazione sicuramente ha fatto un buon lavoro nessuno di noi voleva una collina estremamente urbanizzata, però il vero problema è stato che a forza di vincoli è stata mummificata, cioè in sintesi, come diceva anche l'Assessore Ara, non si fa più manutenzione perché noi siamo estremamente vincolati, non possiamo fare nulla. Se puliamo il fosso, quelli sono rifiuti speciali che non possiamo smaltire, non possiamo avere pertinenze sotto cui ricoverare mezzi agricoli che servono per la pulizia. Cioè, in sintesi si è persa la vocazione agricola, ma non si è neanche riuscita a ottenere una vocazione alla manutenzione. Quindi quello che noi pensiamo e che abbiamo sempre sostenuto da 3 anni, ma sempre più è la seguente cosa: bisogna ripensare alla collina collaborando tutti insieme. Ogni ente deve pensare a dove mandare le acque, perché è inutile che noi parliamo col Comune ci dice una cosa, la Regione ce ne dice un'altra, da Bonifica Renana in un'altra. Bisogna semplicemente prendere le acque piovane e determinare correttamente un deflusso corretto delle acque. Il deflusso corretto delle acque non ce lo gestiamo in un anno, ce lo gestiamo in un decennio, in un quindicennio e quindi in sostanza bisogna che prima chiariamo l'hardware, ovvero dove mandiamo queste acque, come le facciamo girare sulle strade. Mi dispiace per l'Assessore Borsari che è bravissima persona, ma non c'è una strada che collezioni le acque in maniera corretta, quindi o rifacciamo tutte le strade, tutte le scoline o sennò si innescherà sempre un problema di cui prenderanno poi la colpa ai residenti. Dalle acque delle strade dovremmo passare ai fossi. Io non posso scavare un fosso perché c'è il canale. Dai fossi passeremo ai Rii e poi alla fine arriveremo in pianura dove provocheremo sicuramente un'erosione perché l'acqua va fermata in collina e non c'è verso. Non c'è modo se arriva giù a valle o voi aumentate le sezioni di tutti i canali tombati e non credo che sia una cosa né facile né impossibile o perlomeno dappertutto o senò bisogna che noi in collina troviamo una soluzione per riuscire a infiltrare gli strati inferiori e laminare, accumulare acque che ci servono anche per un problema grave che è quello che è il lato B, come dico sempre del dissesto, cioè la siccità, perché da adesso in avanti avere acqua sarà un grosso beneficio. Quindi se noi infiltrano nel sottosuolo, tiriamo su anche la Garisenda tutto sommato e quindi otteniamo anche un doppio risultato e non è una battuta. Allora, quello che secondo noi non dovrebbe essere fatto e in quel apparentemente banale progetto che proponiamo, che sembra ingenuo ma non lo è e che va ovviamente declinato, ci mancherebbe da un punto di vista tecnico perché non è che possiamo fare degli accumuli di acqua ovunque su un crinale ovviamente ci vorrà uno studio geologico, bisognerà accordarsi fra enti, bisognerà capire come realizzarlo in sintesi, questo è un banale progetto che mira a bloccare tutte le acque in collina, ma non con una soluzione ovviamente faraonica, dove facciamo una vasca di laminazione per cambiare espropriando qualcuno, ma semplicemente concorrendo con quella che è la mentalità della coscienza civica dei cittadini, creando un volano favorevole fra amministrazione e cittadino, in modo da, appunto, bloccare tutta l'acqua possibile. È un piano ambizioso, è un piano che sembra banale, ma non lo ha fatto, è un piano che comunque può provocare tutta una serie di miglioramenti, è un piano per cui servono sicuramente delle risorse economiche. Le risorse economiche noi stiamo già cercandole e cercheremo di valutare come fare e ci vorrà una sorta di alleanza fra amministrazione e cittadini perché chi fa queste opere dovrà essere in qualche modo facilitato, compensato, dovranno essere tolti determinati vincoli proprio

esclusivamente magari per quelle che sono le opere idrauliche, ma lo si dovrà fare. Noi stiamo parlando da tanto con l'Assessore Ara e continueremo a farlo. Cercheremo di condividere alcune azioni, proporremo delle varianti, ad esempio, al PUG, cercando di capire come poter gestire questa cosa, proporremo patti di collaborazione proprio per incentivare i cittadini e mettersi a disposizione di tutta la cittadinanza e bloccare queste acque. In sintesi, è una storia abbastanza lunga e complessa e vi auguro di poter almeno dare una scorsa al nostro progetto e questo è quanto noi riteniamo di dover fare. Condivideremo al più presto con Ara tutte queste soluzioni e vediamo se si riesce a fare qualcosa. E un'ultima nota banale banale banale per la viabilità, l'Assessore Borsari è decisamente persona che si mette a disposizione della popolazione, lo conosciamo e lo ringraziamo per la sua grande disponibilità, però provate a fare quattro chiacchiere con chi è in via della Fratta che non ha la strada dal 2023 e che probabilmente per altri 3 anni 4 anni non avrà la strada, non è un uomo felice, non ha una gestione dei rifiuti corretta, non può avere GPL perché il camion non entra in quella strada perché non esiste più e tutte le volte che viene dato un appalto a una ditta, vediamo che sostanzialmente non c'è più una forma di controllo, quindi quello che è il cantiere che magari dovrà terminare il giorno X termina 3 mesi dopo e questo secondo me è importante gestirlo. Quindi un suggerimento che diamo alla pubblica amministrazione è proprio quello di gestire i cantieri cercando al meglio di limitare la durata un'altra cosa che succede regolarmente è che i residenti non vengono assolutamente avvisati dell'inizio di un cantiere, della fine di un cantiere se non il giorno in cui la strada viene chiusa. E questo non è accettabile perché in collina chiudere una strada significa fare 30 km per raggiungere una scuola, un posto di lavoro, perché se voi chiudete via di Sabbiuino dovete scendere dalla Fondovalle. Cioè è una cosa inaccettabile bisogna un attimino regolamentare anche questi cantieri in modo da ridurre gli stress. IL trasporto pubblico ovviamente sparisce e anche questo è un disastro, ma come sapete Comicolli ha tutta una serie di soluzioni di richieste a 360°. Quindi mi limito a questo perché potremmo parlarne per una giornata. Sono ovviamente a disposizione di chiunque e sapete che i progetti che abbiamo sono innumerevoli. Grazie a tutti.

**Vincenzo Naldi:** Grazie davvero Cicognani e ovviamente abbiamo già stampato e archiviato i fascicoli. Ce n'è uno di 6 pagine, uno di 11 pagine, li mettiamo agli atti. Passiamo la parola ora a Ravone sicuro Luca Vianelli. Prego.

**Comitato Ravone Sicuro:** Sì, buonasera, diciamo che in premessa rinnovo i ringraziamenti a chi si è fatto carico del lavoro per creare, per arrivare a questo risultato della Commissione, quindi i tre Consiglieri che avevamo coinvolto inizialmente, per cui Tarsitano, De Biase e Di Benedetto, in particolare Tarsitano che ha affrontato la maggior parte del lavoro e che ringraziamo. Passando ad argomenti più attinenti al discorso alluvione, problematiche noi appunto siamo comitato che raccoglie circa 200-220 persone residenti nella zona del Ravone, prevalentemente nella zona Andrea Costa, Sabotino, Zoccoli eccetera, ma qualcuno anche sulle strade collinari in via del Ravone, , diciamo, un primo appunto per l'ingegner Carloni di HERA relativamente al cantiere di Montenero, relativamente al quale i lavori sono iniziati molto molto lunghi rispetto ai tempi che erano stati prospettati inizialmente e hanno un termine il 19 di settembre. Mi stanno segnalando che, per esempio, questa settimana, a parte la lunedì che pioveva, ieri e oggi non c'era nessuno che stava lavorando nel cantiere, quindi volevo capire se erano, diciamo giornate previste o se ci sono stati dei problemi o meno, perché il 19 settembre è qui che arriva e come diceva Cicognani poco fa, quasi sempre le tempistiche dei cantieri slittano non di qualche giorno ma di mesi. Quindi la preoccupazione ovviamente è legata alla stagione autunnale, anche perché per il fatto che quel muro che state rifacendo in via Montenero non verrà tutto rifatto, ma ci sarà la parte finale che non viene rifatta, anche se apparentemente anche quella non gode di buona salute ed è proprio quella praticamente prospiciente, l'imbocco della rampa dei garage dei condomini adiacenti **Quindi questa è la prima domanda. Una seconda domanda.** abbiamo notato lunedì ci sono state piogge nel pomeriggio anche adesso non dei diluvi, però insomma particolarmente consistenti e sembra che non sia arrivata acqua nelle zone in città, per cui ci si chiedeva la motivazione, cioè se in un qualche modo avete deviato il ravone per la presenza del

cantiere o se invece, come è successo 2 anni fa, quando è stata rifatta via Saffi, l'acqua rimaneva bloccata in collina perché c'era stata una frana che sostanzialmente ostruiva il corso normale del Ravone. L'altra cosa, abbiamo fatto una segnalazione sempre nei giorni scorsi perché in prossimità della griglia c'è una situazione di vegetazione che praticamente ha ridotto moltissimo l'alveo e quindi anche qui mi ricollego un po' a quello che è già stato detto, cioè molto importante la pulizia da parte di tutti gli obbligati. Una domanda invece per i docenti universitari presenti nel DICAM, vorremmo sapere a che punto è la famosa creazione del gemello digitale del ravone e se ritengono che possono emergere situazioni particolarmente rilevanti perché sempre nei giorni scorsi abbiamo segnalato che lì nella zona di Montenero ci sono per esempio due sagome in cemento armato (che in cemento insomma, non so, armato o meno,) che sono delle derivazioni della ghisiliera che qualora non dovessero più servire per esempio potrebbero essere rimosse ampliando la sezione e favorendo il deflusso delle acque. Un'altra cosa ancora, prendiamo atto con diciamo, piacere di ciò che ha detto l'Assessore Ara, cioè che verrà presa in considerazione anche la questione del disinquinamento anche per il Ravone, perché abbiamo anche qui fatto una segnalazione che in via Zoccoli durante i lavori di rifacimento della tombatura sono emersi palesemente, ci sono state delle foto in cui si vedeva palesemente che c'erano scarichi di acque sicuramente non bianche dentro a Ravone, quindi dopo dopo queste arrivano e probabilmente i profumi, tra virgolette che da fine maggio primi di giugno le zone di Sabotino e Montenero e via Saffi e via del Chiu' stanno sentendo probabilmente in parte derivano anche da quello. Rinnoviamo la richiesta, per esempio, di costituire un consorzio obbligatorio per la pulizia dei tratti tombati, perché continua a non avere un senso il fatto che ciascun concessionario sia tenuto a mantenere pulito il proprio tratto tombato perché, come ho già detto mille volte, se io pulisco il mio tratto e quello a monte non l'ha fatto è assolutamente un'attività a vuoto, uno spreco di risorse economiche oltre a tutto quello che ci va dietro per poter scendere nella parte tombata in termini di richieste preventive, di autorizzazioni. Quindi, secondo noi, la creazione di un consorzio obbligatorio dove c'è un soggetto che si fa carico di pulire periodicamente i tratti tombati addebitando, come fa la Bonifica Renana o qualunque altro consorzio, potrebbe essere una soluzione sensata che risolve un possibile problema. Ultima cosa, riferendomi invece a quello che ha detto l'assessora Madrid, gli incontri della Protezione Civile con la cittadinanza. Noi riteniamo che sia un'iniziativa molto buona, tant'è che possiamo dire forse di avervi un attimo preceduto facendone uno la cosa che auspichiamo che vengano riproposti perché questo giro di incontri che c'è stato in giugno è stato dal nostro punto di vista poco pubblicizzato e fissato spesso e volentieri in giornate un po' infelici, quindi credo che non ci sia stata un'affluenza di cittadini come invece ci sarebbe aspettato. Io credo di avere finito, credo di avere rispettato i 10 minuti e ridò la parola al presidente. Grazie.

**Vincenzo Naldi:** Assolutamente sì, grazie molte. Ora abbiamo Vivi San Mamolo. Ho corretto, chiedo scusa per il refuso in cui ero inciampato.

**Gaetano Ciaravella:** è stato giustificato, non si preoccupi.

**Vincenzo Naldi:** Gaetano Ciaravella, prego. 10 minuti anche per lei.

**Gaetano Ciaravella Vivi San Mamolo:** Prima di tutto ringrazio tutti voi per l'iniziativa e ed è anche molto interessante il fatto che oggi i vari comitati, quindi la cittadinanza possa proporre e evidenziare quali sono i problemi che in parte ho visto sia il comitato di Comitato san Mamolo, ma anche Ravone Sicuro hanno messo in evidenza. Vorrei iniziare un po' a partire dal primo punto riferendosi anche a quello che è stato detto dall'Assessore Borsari. L'Assessore Borsari ha elencato diversi lavori che sono stati o ultimati o in fase all'ultimazione o altri che prenderanno carico la mia richiesta come facente parte del comitato di avere un documento dove si abbia contezza per tutti e si possa anche distribuire di queste attività, non tanto per potervi monitorare, ma per poter distribuire e far sì che maggiormente l'informazione possa circolare tra i vari facenti parte al comitato. Noi oggi abbiamo più di 100 famiglie iscritte e rappresentiamo la parte subito dopo la parte di Comicolli. Mettiamola in

questo modo. Da parte nostra tre sono le le maggiori premure che stiamo prendendo. Una è il dissesto idrogeologico, qua siamo presenti e vi ringraziamo, L'altra la sicurezza stradale e la vivibilità del quartiere. Concentrandoci su quello, vorrei ancora continuare sempre sulla parte di quello che è stato detto dall'Assessore, ma anche dal signor Brini. E' apprezzabile il fatto che voi state sempre con le orecchie tese per poter ascoltare le nostre segnalazioni. Vi chiedo ancora una volta come proposizione, perché credo che sia un modo sempre più proattivo di poter lavorare insieme, è quello di avere anche da parte vostra, ma non solo da parte vostra come Hera, ma anche da parte degli altri enti dedicati alla pulizia, al mantenimento delle caditoie e delle condutture, di avere un piano di intervento e comunicarlo ai vari comitati. Noi lo diffonderemo per due semplici motivi: Il primo è poter far sì che noi possiamo supportarvi nel dirvi se oltre la normale pulizia che viene fatta c'è bisogno di fare altri interventi, quindi anche credo che le chiamate possono essere potrebbero anche diminuire. Il secondo è far sì che da vedette vi diciamo se e quando sono stati fatti. Sempre in quest'ottica l'idea nostra è quella di poter avere, come anche stato detto dal comitato Ravone Sicuro, di avere un solo referente per ogni quartiere, per tutti gli enti, perché dover parlare con 5 sei o anche meno referenti che mi dicano quando, come e perché venga fatta una manutenzione è un modo intrinseco e scusate se sono un po' polemico, anche di poter distogliere il focus sia da parte nostra, ma anche da parte vostra. Io suggerirei caldamente che alla fine di questa riunione i vari prendano carico, si facciano carico di questa e identifichino per ogni quartiere un referente che possa essere la persona che convogli le varie richieste. Non credo sia difficile e credo che la vostra presenza qui oggi indichi un grande sforzo per poter far sì che le cose vadano sempre meglio. Un suggerimento è questo. Sempre a Borsari dico che è vero che in parte molte strade anche in via San Mamolo sono state rifatte e ricostruite, via Rivabella presenta un dissesto del manto stradale con presenza di detriti che nell'ottobre del 2024 hanno inondato le varie case, sia la parte di Rivabella bassa che di Rivabella alta e quindi chiedo a Borsari di poter pianificare e darmi anche dei riscontri per gli abitanti che vivono in quelle vie di quando e se avete intenzione di poter rifare il manto stradale fare strade vuol dire anche eliminare inconvenienti per l'otturazione delle condutture di scarico e quindi avere una doppia funzionalità, avere meno possibili incidenti perché è un manto totalmente dissestato e due far sì che quello che le opere di manutenzione regolare fatte da vari enti abbiano un'efficacia e siano inerenti soltanto alle condutture, non a togliere i detriti dell'asfalto stesso. Quindi questo è un po' il mio suggerimento. Continuando sempre sulla parte di suggerimenti, mi riferisco all'assessora Ciafardini. Molto bello e interessante il fatto che la Croce Rossa italiana si stia muovendo, scusi, la Protezione Civile si stia muovendo per poter aumentare la presenza sul territorio e anche la logistica, come giustamente diceva lei, è un punto molto importante suggerirei anche di una logistica quartiere a quartiere. Nei casi, perché vi dico questo? Se ho ben compreso dall'Assessore Ara, noi il Comune sottometterà un piano nel settembre 2026, quindi ci sarà tutto il 2025 e il 2026 e oltre da poter iniziare a considerare come azioni di gestione del territorio tese poi ad una maggiore modifica del territorio stesso nel momento in cui i piani di modifica del territorio vengano fatti. In questo frattempo che non è breve, sono più di 2 anni e non considero la messa in opera dei lavori, l'utilizzo di tool, strumenti che possono anche aiutare i vari quartieri può essere sempre di più visto come un grande sforzo da parte della Protezione Civile per poter far sì che si diventi più effettivi ed efficaci nelle azioni. Esempio banale, utilizzare per ogni quartiere un posto dove i sacchi di sabbia, ne dico una, tanto mi viene in testa, possono essere messi lì ed avere di nuovo un referente per ogni quartiere che possa iniziare anche ad educare la cittadinanza e il quartiere a come comportarsi durante determinate fasi dell'alluvione. Questo secondo me vi aiuterebbe anche a diventare un pochino più capillari nella distribuzione di informazioni e la capillarità dell'informazione non è rivolta soltanto all'assessora Ciafardini, ma è rivolta anche all'Assessore Borsari e ad Ara. L'informazione prima oltre alle azioni è fondamentale affinché tutti i cittadini riescano ad avere contezza di tutti gli sforzi, questo è un esempio tipico, di tutti gli sforzi che il Comune, gli assessori e vari enti possono fare. Alcuni suggerimenti. Fino al 2026 dobbiamo riuscire a tappare le buche, mettiamolo in questo modo. Bene, allora perché non utilizzare anche da parte dell'Università di Bologna, i vari tecnici che oggi sono

presenti come Hera, ma non solo Hera per poter definire un piano di azione quartiere per quartiere che possa risollevare temporaneamente da alcune problematiche che i quartieri che sono stati già oggetto di alluvione possono mettere in pratica quindi questa è ancora una volta un modo efficace, forse almeno pragmatico di poter ovviare a delle problematiche che comunque si protrarranno per gli anni. I comitati qui che sono presenti hanno, credo, come si è visto nei due primi due interventi, ma anche il terzo, di poter contribuire dal basso affinché il Comune e tutti gli altri enti possano avere il maggior ritorno in termini di efficacia delle loro azioni e far sì che di conseguenza i cittadini possano vivere in quei quartieri nei migliori modi possibili. Questo è un po' il senso, e il senso anche delle mie proposizioni è questo. Le rimanenti parte per la sicurezza stradale, la vivibilità le rilascio un'altra parte. Da parte nostra c'è sicuramente l'idea di supportarvi e distribuire le informazioni nel modo più capitale possibile e far sì che ci si faccia anche promotori di iniziative. Io ho finito. Vi ringrazio

**Vincenzo Naldi:** Grazie, a Gaetano Ciaravella di Vivi San Mamolo, anche per il rispetto dei tempi. Ora la parola Mauro Trigari di Salviamo il canale Navile. Chiedo una cortesia. Entro l'intervento di Trigari, chiederei ai comitati che vogliono parlare di iscriversi perché dopo l'intervento di Trigari chiudiamo le iscrizioni per i comitati e le associazioni e apriremo un'altra fase. Quindi chi per comitati, gruppi o associazioni vuole intervenire scriva durante l'intervento di Mauro Trigari. Prego, 10 minuti anche per lui.

**Comitato Salviamo il Canale Navile:** Buonasera, grazie presidente, un saluto a tutte e a tutti. E noi come comitato Salviamo il canale Navile esistiamo dal 2017, però come attività delle singole associazioni che lo compongono e ormai è più di 20 anni che siamo impegnati su quella realtà del territorio e salutiamo positivamente l'istituzione, la convocazione di questa Commissione che a nostro avviso è estremamente importante soprattutto per l'amministrazione per cogliere tutti quelli che sono gli aspetti proprio legati alle esperienze dirette, no, delle persone che vivono, lavorano e frequentano il territorio dove queste alluvioni hanno colpito e per chi come noi che siamo magari più impegnati su una parte di territorio, impariamo anche a conoscere quelle che sono proprio le esperienze e le realtà degli altri e questo ovviamente è reciproco. Ecco, la nostra esperienza per quello che riguarda il canale Navile, come dicevo, non è nuovo il canale Navile a episodi di esondazione, in particolare nella zona di Corticella questo fino a prima dei lavori eseguiti tra il 2017 e 2019 grazie dei fondi e del Ministero dell'Ambiente e che hanno permesso appunto la riprofilazione, la risagomazione dell'alveo, la pulizia dei sostegni e quindi la messa diciamo in sicurezza del canale fino a Corticella, dalla Bova fino a Corticella questo problema esisteva anche prima ed era dovuto proprio a una mancanza di manutenzione, alla strozzatura e a tutto quello che è successo dopo gli anni 50, cioè quando il canale ha cessato di avere la sua funzione, che era la sua funzione di utilizzo, di navigazione, eccetera, da lì in poi si sono avute anche edificazioni e costruzioni un pochetto invadenti che hanno teso a ridurre quello che poteva essere la sua sezione se non addirittura costruire all'interno di aree particolarmente protette. Ecco, dico questo perché di recente che cosa è successo dopo le piogge più insistenti, per fortuna che era stato fatto questo lavoro, perché ciò nonostante abbiamo avuto due esondazioni e mezzo nel giro di un anno e mezzo, no? Tra 2023 e 2024 parlo della zona di Corticella perché purtroppo lì c'è c'è un tappo e abbiamo anche segnalato, abbiamo prodotto materiale, filmati, eccetera, che invieremo alla Commissione, metteremo comunque a disposizione proprio perché a nostro avviso, anche in base alla conoscenza proprio di quella porzione di territorio, in quella zona del sostegno di Corticella la pendenza del canale va a scemare, quindi rallenta molto e storicamente lì c'era un pelago che era una grande distesa d'acqua che appunto ospitava il primo porto di Bologna, ma anche tutta l'acqua che arrivava da Bologna, perché come sapete già tutto, immagino il canale navile è la via d'uscita di tutta l'acqua piovana di Bologna Aposa compreso, quindi tutta l'acqua che piove su Bologna o attorno a Bologna e arriva nel canale Navile con tutta con tutta la sua forza e ovviamente negli anni si sono aggiunte porzioni di terreno edificato che secoli fa non era certamente così e questo ha portato ulteriori quantità d'acqua che arrivano in poco tempo a riempire la sezione del canale navile e a Corticella si crea questa situazione

di sorta di tappo. Ultimamente sono state fatte delle profilazioni, degli allargamenti di quello che era la zona del pelago, però evidentemente speriamo abbiano la loro efficacia però ci sono rimaste comunque delle altre problematiche che noi comunque abbiamo segnalato e torneremo a segnalare. Altra cosa importante che abbiamo già sottolineato anche in passato in altre dichiarazioni che abbiamo rilasciato è che c'è un'opportunità unica, purtroppo, no? dovuta appunto a una necessità di ripristinare la sicurezza idraulica. quindi questi sono lavori impellenti, urgenti che vanno fatti, ma dall'altro punto di vista si possono associare con investimenti previsti da progetto impronta verde che prevede, diciamo, l'istituzione del Parco del Navile. Quindi tutto un intervento legato a quello che è l'aspetto ambientale del canale, ma anche diciamo di risanamento di quelle che possono essere le sponde, le aree pertinenti al canale. Quindi anche lì noi auspichiamo un intervento che sia il più ampio possibile, che parte come priorità dalla parte relativa alla sicurezza quindi anche lì molte persone che abitano sul canale, in particolare la zona di corticella, ti chiedono la zona rossa quando è verrà istituita? Siamo in zona rossa, dobbiamo vendere, dobbiamo andar via dalle nostre abitazioni perché c'è anche questa forte preoccupazione di capire se la propria abitazione è in una zona praticamente compromessa, no, da un punto di vista della sicurezza. Quindi anche tutti questi elementi più tecnici sono importanti e condividerli perché dopo di che si ha veramente la visione di quello che possono essere gli interventi da fare e quindi che tipo di catena di interventi poi generare, no? di conseguenza quindi e cogliere questo aspetto appunto per visionare tutto quello che è il canale navile dall'uscita della Bova in avanti, perché su molte sponde, come dicevo, ad esempio, sono state precluse perché negli anni le fabbriche o gli insediamenti che hanno costruito, in particolare in sponda a destra uscendo da Bologna hanno praticamente costruito a filo della sponda, non c'è più una sponda, non c'è più un camminamento, quindi anche fare manutenzione su quella parte di canale diventa complicato, no? sappiamo che la parte dell'alveo compete alla Regione, mentre tutto ciò che è esterno i camminamenti e la manutenzione della viabilità del verde è in carico al Comune e quindi c'è tutto un aspetto che secondo noi andrebbe in qualche modo sfruttato quantomeno per mettere in cantiere veramente un progetto ampio, molto più ampio che va oltre quella che è la messa in sicurezza che rimane la priorità, ma da quella via che si interviene iniziare a lavorare a una profilazione, a una pulizia, a un risanamento anche delle strutture che ci sono lungo col canale abbandonate che sappiamo sono di proprietà demaniale a parte il Battiferro e sostegni di Corticella che sono in capo alla Regione per la loro funzione idraulica. Quindi anche lì attivarsi a tutto campo per fare uno sforzo congiunto, no? Dovete trovare anche appunto e maggiori risorse, però approfittarne per mettere una volta per tutte diciamo in sicurezza il canale, ma anche dargli una vita, una capacità di autorigenerazione anche da un punto di vista economico che può servire poi a finanziare tutta quella che è la manutenzione e la pulizia e la sorveglianza. Quindi questo è un po' quello che noi ci sentiamo di dire e portare come contributo per quella che è la conoscenza del canale, tutt'oggi vediamo comunque che ci sono ancora anche episodi di vandalismo, purtroppo, di gente che butta nel canale, biciclette, troviamo di tutto. Ci sono associazioni di volontari, penso il nostro navile ecc che passano il fine settimana andare lì, darsi da fare, liberare questi ostacoli che comunque sono comunque un pericolo. Quindi anche un'attività evidente di manutenzione percepita dai cittadini che frequentano il canale, un'attività di vigilanza percepita da chi vive il canale sarebbe una cosa, a nostro avviso comunque opportuna e noi rimaniamo a disposizione. Abbiamo una segnalazione importante da fare sempre nella zona di Corticella, soprattutto nella zona del Pelego, perché ultimamente proprio all'interno del Pelego in via Arcoveggio 190 e 192 sono state vendute delle proprietà private Brusori che non sono degli ex capannoni industriali utilizzati come laboratori e sono proprio secondo noi all'interno di una zona rossa che cioè non dovrebbero essere lì perché si sono allagati con oltre un metro e mezzo d'acqua tutte le volte che l'acqua dal canale è uscita. Quindi anche questa situazione che si sta generando vorremmo segnalare proprio per, indagare e capire se il costruttore che ha comprato questi questi capannoni in una posizione a nostro avviso veramente critica, estremamente critica, sia consono, appunto, che è quella situazione lì. Quindi noi quella proposta che facciamo è quella di valutare se è il caso di far bonificare tutta quell'area al costruttore, eventualmente i volumi rimasti che si valutano di

poter costruire farli costruire in altra zona, cioè toglierli da lì in qualche modo ed istituire molta più capacità e capienza d'acqua al Pelago, ripristinare un pezzo di parco veramente a parco con alberi che possono anche assorbire eccetera, lasciare un accesso per i macchinari della Regione quando devono pulire tutta la parte di deposito di materiali eccetera e questo sarebbe un modo anche per scaricare un pochettino quello che è tutta l'acqua che arriva, diciamo, dalla parte a monte. L'ultima cosa e chiudo e purtroppo segnaliamo anche l'abbiamo segnalato già pubblicamente il parcheggio scambiatore del tram e qui chiudo appunto è stato pensato su un'area fluviale dove sigillare parliamo di 15.000 mq di cemento che vanno a insistere su un'area in prossimità del canale con tutte le criticità del caso che quindi stiamo cercando di salvarci un pochettino, no, di prevenire tutta una serie di situazioni legate a questi eventi purtroppo questa è una scelta che noi a nostro avviso è piuttosto forzata in un'area che è decisamente critica. Disponibili sempre a collaborare e portare quello che è il nostro contributo. Faremo avere il nostro materiale alla mail della Commissione. Giusto, presidente, mi corregga. Ecco, vi faremo avere quello che noi abbiamo già evidenziato e tutto quanto e grazie per questa opportunità. Grazie.

**Vincenzo Naldi:** Grazie, grazie Trigari, anche a lei per il rispetto dei tempi. Allora, con questo intervento chiudiamo la possibilità di prenotarsi per quanto riguarda i comitati, come avevo preannunciato. Quindi avremo due interventi di comitati e associazioni, Rio Strione parlerà Domenico Pipia e via di Barbiano parlerà Alessia Gandolfi. Informa la presidente Rocca della Consulta che non la sto saltando per scortesia istituzionale ma perché sto seguendo l'ordine che avevo preannunciato di dare la parola prima ai comitati dei cittadini, dopodiché ci avvieremo un'altra fase. Quindi Rio Strione 10 minuti anche per voi. Intanto mando ovviamente in chat, come vedete, la mail che è stata poc'anzi menzionata da Trigari. Prego.

**Domenico Pipia Rio Strione:** Grazie presidente grazie Assessore Ara per avermi invitato in questa importante Commissione. Io chiedo scusa a tutti in anticipo, ma sto guidando, sono in macchina, quindi se il mio audio sarà un po' disturbato, insomma, chiedo venia anche il mio intervento sarà un po' più breve, probabilmente di 10 minuti previsti, ma ci tenevo a presentarmi e a presentare il territorio un po' che rappresento. Io sono Domenico Pipia e rappresento un comitato di cittadini residenti su via Torriane e su Rio Strione, noi siamo un comitato piccolo, siamo composti da circa un centinaio di famiglie, quindi circa 250 persone. Siamo nella collina, quindi ci riconosciamo assolutamente con lo spirito, con le idee e con le istanze che porta avanti Comicolli ma rappresentiamo in realtà una piccola anomalia. In che senso? Allora, parliamo di un territorio composto da Rio Strione, Rio Torriane o meglio Rio Strione, Rio Torriane, Rio Sirone che confluiscano nel Rio Torriane. E questo territorio è uno dei più importanti a livello di lunghezza che rappresenta proprio il Rio e di superficie del bacino all'interno del quale si convogliano le acque. Però queste acque in realtà non scaricano verso Bologna, verso la città di Bologna, quindi non vengono tombate o comunque non rappresentano un pericolo importante per la città di Bologna, ma seguono un deflusso naturale che sfocia in realtà sul Savena. E quindi direte voi, poco male, non ci sono problemi e no in realtà questo torrente che ripeto raccoglie a un bacino tra i più importanti, a memoria dovrebbe essere o il primo o il secondo in ordine di importanza in tutto il Comune di Bologna diciamo lungo il corso di questo Rio, in realtà ci sono appunto quelle famiglie di cui vi parlavo e che in realtà molto raramente vengono presi in considerazione sia dal resto della cittadinanza, sia dall'opinione pubblica, ma banalmente in passato anche dalla pubblica amministrazione. Noi oggi siamo in contatto con l'Assessore Ara, con l'assessora Madrid e con l'Assessore Borsari che hanno visitato il nostro territorio, ma per loro stessa missione e prima diciamo di questi eventi, degli ultimi eventi alluvionali non conoscevano con esattezza dove siamo, insomma, la nostra ubicazione, le nostre problematiche, proprio perché siamo al margine estremo del territorio di Bologna margine sud al confine con Pianoro ed è una zona oggettivamente sconosciuta e più eppure ripeto, lì c'è una come dire una presenza di persone molto importante composta in prevalenza da un quantitativo molto importante di persone anziane over 65 e con la presenza anche di alcuni disabili, alcuni disabili gravi anche, quindi mi riallaccio anche il tema

dell'assessora Madrid che è molto importante che adesso spiegherò anche il perché. In occasione degli ultimi eventi alluvionali dell'ottobre scorso, il Rio Strione è esondato in maniera importante e ha allagato diverse abitazioni in questo borghetto che c'è lungo questa via Torriane ci sono state a parte i disagi oggettivi chiaramente comuni anche a tante altre famiglie coinvolte interessate dall'alluvione, ci sono state delle situazioni di pericolo molto importante dovuto ad una convergenza di fattori, diciamo così. Tutta la nostra area, tutta la nostra zona non è servita dalla telefonia mobile, non c'è la rete mobile, per cui quando c'è stata la necessità di fare delle evacuazioni, ad esempio di evacuare una persona disabile sulla sedia a rotelle da piano terra a primo piano, perché appunto il piano terra si stava allagando è stato molto difficoltoso chiamare i soccorsi perché nel frattempo era andata via la corrente e quindi non si riusciva a comunicare con la telefonia fissa o con banalmente con WhatsApp e quindi ci siamo dovuti in qualche modo come posso dire arrangiare fra noi residenti con delle situazioni di pericolo molto molto importanti, anche nei giorni successivi all'alluvione il nostro territorio era pressoché sconosciuto alla Protezione Civile, sconosciuto un po' agli organi preposti e per i primi tre giorni noi siamo stati fondamentalmente da soli, non ci sono stati neanche i volontari di altre Protezioni Civili, le altre colonne mobili eccetera che sono intervenute per darci una mano. Un po' ce la siamo cavata, non è successo nulla di grave, per carità, però le situazioni di pericolo ci sono state e potevano essere potenzialmente molto molto più gravi. A cos'è dovuto questo, diciamo, questo fenomeno di esondazione che c'è stato in tutti in Rio Strione in Via torriane? quella zona, quell'area lì, è composta prevalentemente da abitazioni che hanno quindi da residenti che hanno sempre avuto un controllo del territorio molto importante, fanno correttamente la manutenzione degli argini, dei fossili, dei canali e quant'altro, però oggettivamente nel corso di questi ultimi anni si sono verificate delle situazioni straordinarie tali per cui i cittadini da soli, i residenti da soli non riescono sono più a far fronte a questo tipo di manutenzione e quindi mettono a rischio la propria incolumità e quella dei residenti a valle e messa a rischio in maniera medio grave. Nelle scorse settimane e insieme all'Assessore Ara

**Vincenzo Naldi:** Abbiamo una connessione instabile, non la sentiamo più. Attendo qualche istante, ma penso che ci sia un problema in relativo al movimento suo, quindi attendo, ma non sentiamo più nulla. Chiedo conferma anche agli altri presenti se sentono qualcosa, ma mi sa di no.

**Matteo Di Benedetto:** Confermo, presidente, non si sente nulla. Ci aveva anche avvisato.

**Vincenzo Naldi:** Grazie, sì, infatti. Adesso attendo proprio per scrupolo. Comunque mancava un minuto alla fine, va bene, direi che possiamo ritenere l'intervento concluso. Comunque gran parte dell'intervento ha posto delle questioni

**Daniele ara:** Ha detto Ara, poi è scomparso.

**Naldi:** si vede che il nome Ara è stato, diciamo così, poco di cattivo auspicio.

**Alessia Gandolfi:** Sì, sarò breve. rappresento

**Vincenzo Naldi:** Allora, parola adesso ad Alessia Gandolfi di via di Barbiano, 10 minuti anche per lei.

**Domenico Pipia:** che ringrazio ancora per l'attenzione, per averci coinvolto, per aver puntato un faro anche sul nostro territorio è quindi conclude scusi chiudo l'intervento salutando tutti .

**Vincenzo Naldi:** Aspetta, aspetta. Allora, signor Domenico, purtroppo abbiamo sentito solo fino a 2 minuti fa, quindi gli ultimi 2 minuti li abbiamo persi, li recupereremo in qualche modo comunque era abbastanza chiaro.

**Domenico Pipia:** guardi, ho soltanto salutato gli ultimi, perdonatemi, sono all'interno di un traghetto, quindi ho qualche difficoltà oggettiva.

**Vincenzo Naldi:** Era solo per correttezza. per avvertirla. Comunque abbiamo recepito gran parte del suo intervento.

**Domenico Pipia:** Perfetto.Vi ringrazio intanto.

**Vincenzo Naldi:** Procedo. Benissimo. Procediamo con Alessia Gandolfi. 10 minuti anche per lei ed è l'ultimo intervento che riguarda comitati, associazioni e gruppi.

**Alessia Gandolfi via Di Barbiano 10:** Buonasera a tutti.Rappresento un gruppo di cittadini di via di Barbiano che sono stati gravemente danneggiati seriamente dall'alluvione del 19 ottobre. Ringrazio l'Assessore Ara che è anche venuto a vedere i luoghi e si è reso conto di quella che poteva essere la situazione, sia, diciamo, dei luoghi post alluvione che del pericolo che c'è in quest'area perché è leggermente interrata rispetto alla strada, c'è un dislivello, per cui tutta l'acqua che arriva dalla collina, la collina che sale quindi, diciamo, la collina dove c'è il poliambulatorio, la collina dove c'è l'università BBS, la collina dove c'era l'ex Capannina, tutta quell'acqua che arriva lì entra nel nostro giardino dove abbiamo avuto 1 metro di acqua, il nostro giardino è molto grande, è un giardino condominiale, quindi non immaginatevi il giardino piccolo che si può facilmente riempire tipo piscina. Noi avevamo una piscina in giardino, comunque.Quindi io porto alla vostra attenzione questa situazione che peraltro già a conoscenza dell'Assessore e segnalo che ci sono stati altri due episodi molto rischiosi, non della stessa portata, uno il 14 marzo, dove per fortuna erano stati puliti i pozzetti esattamente una settimana prima su mia sollecitazione sempre , c'è stato un intervento molto sollecito da parte del Comune che ha mandato a pulire i pozzetti, per fortuna, perché lì abbiamo rischiato di nuovo l'allagamento e poi non ultimo l'8 di luglio c'è stato un altro episodio diciamo di acque molto forti e anche lì abbiamo rischiato molto.Quindi io chiedo un intervento sollecito, perlomeno nella sensibilizzazione di tutte le proprietà private perché facciano manutenzione del verde.Significa come non so cose molto semplici, come i cittadini sono obbligati a pulire la neve sui loro marciapiedi quando nevica io chiedo se è possibile applicare la stessa regola come dire nel perimetro proprio di fronte alle proprietà, nel senso che il verde che noi abbiamo che chiude i pozzetti non è un verde che arriva da lontano, è un verde nelle immediate vicinanze, per cui sarebbe buona cosa che i singoli proprietari provvedessero a queste manutenzioni, così come sono molto d'accordo con l'intervento del dottor Ciaravella, non vorrei sbagliare nome, che ha chiesto una programmazione ordinata di questa pulizia dei pozzetti perché così anche i cittadini o perlomeno i Consiglieri possono avere un calendario e tenere monitorata la situazione sensibilizzando i vari enti per degli interventi mirati, quindi non inutili.In ultimo, chiedo a HERA se ha pensato appunto di integrare gli scarichi esistenti, che sono così dagli anni 60, dove in collina c'erano molte meno costruzioni e dove ora troviamo un'università, uno ospedale poliambulatorio e una quantità di abitazioni sicuramente superiore alla portata che era stata preventivata per gli scarichi, perché noi possiamo pulire i pozzetti, possiamo sensibilizzare le proprietà,possiamo fare delle vasche di laminazione, possiamo fare tutto, ma se poi dopo le raccolte a valle non sono adeguate, sono tutti lavori inutili. Qui chiudo e vi ringrazio per l'attenzione.

**Vincenzo Naldi:** Grazie.Abbiamo quindi concluso il ciclo di interventi da parte di comitati, associazioni e gruppi di cittadini. Ringrazio davvero anche per il rispetto della tempistica a questo punto i lavori proseguono in questo modo. Intanto informo che abbiamo preso nota di quanto è stato comunicato in chat dalla consulta del Verde dalla presidente Rocca che purtroppo ha dovuto lasciare per altri impegni, ma l'ordine dei lavori era stato annunciato. A questo punto si apre una fase di interventi da parte degli assessori, dei professori dell'Alma Mater, di tutti i tecnici presenti chiederei in questo po' di coordinamento e di aiuto nel farlo, perché alcuni sono stati chiamati in causa direttamente, quindi diciamo che possiamo gestire anche secondo quanto è stato richiesto durante gli interventi. Ovviamente se le questioni sono risolvibili in questa sessione, bene altrimenti, come ho già detto e sarà ovviamente anche in futuro una prassi, potrebbe essere necessario avere del tempo

per dare risposta a quanto emerge durante le Commissioni. Io avevo dal punto di vista tecnico una prenotazione di Francesco Garofano che ringrazio per aver dato la disponibilità di intervenire per la parte tecnica del Comune. Poi mi rimetto ovviamente alla volontà di chi si è sentito chiamato in causa come tecnico o assessori. Intanto prendo nota di quanto sta mettendo in chat il collega di Benedetto e se segno intanto i vari interventi, ecco, chiedo ovviamente di segnare in chat per dare ordine. Prego Garofano.

**Francesco Garofano:** intanto buonasera a tutti. Dunque, volevo fare alcune precisazioni in merito

**Vincenzo Naldi:** Chiedo scusa Garofano, non l'ho detto, l'ho detto all'inizio, lo rammento. Starei, se possibile, negli interventi complessivi per poter dare la possibilità anche ai Consiglieri di intervenire intorno ai 30-40 minuti massimo complessivi, quindi regolatevi un po' rispetto a quanto è emerso. Risposte abbastanza secche e mirate. Grazie.

**Francesco Garofano :** molto sintetico rispetto alle questioni legate alla manutenzione delle strade delle colline. Allora, ovviamente sapete bene le problematiche che sono state esposte, ma vorrei puntualizzare che noi sostanzialmente dal 2023, da quando sono avvenuti i primi episodi degli eventi franosi alluvionali, siamo sempre presenti con delle squadre, direi quasi quotidianamente abbiamo realizzato diversi interventi, alcuni li ha citati poi l'Assessore, interventi che riguardano sistemazione dei movimenti franosi ma anche interventi di manutenzione straordinaria sul sistema di raccolta delle acque meteoriche che sapete bene non è una rete di raccolta acqua meteorica, diciamo, profonda, ma di piattaforma, quindi laddove ci sono sostanzialmente delle cunette alla francese e periodicamente ci sono degli attraversamenti laddove l'acqua viene poi confluita nei vari torrenti. Questo è il lavoro che stiamo facendo, non è che stiamo abbandonando oppure ci stiamo totalmente disinteressando di questa attività e ribadisco sostanzialmente dal 2023 che siamo presenti. Di recente abbiamo fatto un grande lavoro via di Paderno, via Torriane, dove abbiamo integrato gli attuali attraversamenti, ne abbiamo fatti molti proprio per agevolare e favorire, diciamo, la sistema di raccolta delle acque meteoriche che proviene sostanzialmente dalle parti a monte, diciamo, della strade, quindi volevo sostanzialmente precisare questa cosa. Altri interventi che riguardano la progettazione di alcuni tratti di strada franati e faccio riferimento a via della Fratta, citato dal Camicoli, che sono stati per, diciamo, volontà dell'amministrazione fatti progettare da una stazione appaltante ausiliaria CONSAP ,noi abbiamo già interloquuto anche con i residenti diciamo di via della Fratta spiegando appunto che questa attività verrà svolta da un ente diciamo comunque che si è fatto carico di queste attività, quindi in sostanza i lavori, da quello che ci hanno informato, sono in fase di avanzamento a breve avremo progetti esecutivi e la stazione appaltante si preoccuperà anche di trovare l'impresa per l'esecuzione dei lavori. Quindi questo è una cosa che tenevo a precisare. Un'ultimissima questione riguarda le attività sulle rifacimenti degli asfalti in alcune strade collinari. Anche qui ci stiamo impegnando molto, proprio sulle laterale di via San Mamolo di recente abbiamo eseguito tre interventi e fatto riferimento via Alamandini, via Valleverde, via Stoppani, quindi ovviamente arriverà anche il turno di via di Rivabella e quando avremo poi le nuove risorse a disposizione. Questo è un po' quello che mi sentivo di dire perché, diciamo, non vorrei far trasparire che la l'amministrazione o in particolare le attività di manutenzione delle strade sono state sostanzialmente, diciamo, messe un po' da parte. Quindi questo è una cosa che tenevo particolarmente diciamo volevo un attimo chiarire, ecco, rispetto a quello che è stato in qualche modo detto, io mi fermo qui, poi ovviamente sono a disposizione anche per eventuali altre situazioni che vengono, emergeranno.

**Vincenzo Naldi:** Grazie infinite perché è importante, insomma, che come settore specificiate nel dettaglio anche le questioni di merito. Allora, in ordine abbiamo la dottoressa Erica Carloni di HERA poi il professor Armando Brat e il professor Attilio Castellarin. Vi do la parola in sequenza autogovernatevi. Prego.

**Erika Carloni HERAtech:** Buonasera. Volevo dare riscontro a Vianelli per le domande che aveva fatto,

La prima era sulla tempistica dei lavori: allora i lavori sono partiti secondo programma da via Zoccoli e poi successivamente su Montenero. È vero che su Montenero sono slittati di una settimana 10 giorni come avvio, ma questo era legato proprio al fatto che dovevamo impostare bene il cantiere su via Zoccoli perché le maestranze che vanno a lavorare su Montenero sono quelle che terminano attività su Zoccoli e poi procedono dall'altra parte. Bisogna dire che Montenero è un intervento molto più semplice rispetto a quello che stiamo realizzando in via Zoccoli ed è per questo che comunque aveva un inizio successivo. Abbiamo avuto conferma anche della minore difficoltà di operare in Montenero, tanto che le demolizioni che avevano una durata di molto superiore sono terminate molto prima, sono terminate in anticipo e quindi abbiamo avuto alcuni giorni di fermo anche perché abbiamo anticipato la fine delle demolizioni. Complice anche il fatto che questo è un periodo, durante il quale le maestranze vengono sempre riorganizzate da parte delle imprese perché comunque ci sono le ferie e quindi le squadre vengono organizzate in funzione dei lavori. Non ci sono però degli slittamenti sulle attività e il cronoprogramma che prevede la fine di settembre, a meno di ribadire eventi meteo o situazioni impreviste, adesso giusto qualche giorno in più di lavoro che abbiamo previsto perché nella zona di Zoccoli solamente una volta aperto abbiamo potuto vedere le attività da svolgere sulle murature laterali perché non era possibile entrare precedentemente visto lo stato collabente diciamo del solaio e quindi c'è qualche lavorazione, possiamo avere qualche giorno di ritardo, ma sostanzialmente per attività, ripeto, aggiuntive che sono emerse una volta ispezionato meglio e aperto il canale, ma per il resto siamo in linea con le attività e con i lavori. Su Montenero, come dico, sono già state realizzate quelle che sono i buchi superiori e laterali sulla testa dei muri per, diciamo, gli innesti, la squadra dei ferraioli che sta lavorando su Zoccoli passerà immediatamente a seguire su Montenero e domenica mattina è prevista l'impresa che si occuperà della realizzazione dei ponteggi necessari all'accesso. Quindi diciamo che non vedete tanto movimento, ma perché quello che è stato fatto viene fatto in tempi abbastanza veloci, ecco, e la complessità di quell'area lì è molto diversa rispetto all'area di via Zoccoli. IL muretto viene ripristinato, quello che avete visto è una demolizione e diciamo una verrà verrà ripreso per riportarlo ad una continuità strutturale che non aveva, tant'è vero che avevamo delle fuoriuscite di acqua proprio a metà del muretto, quindi diciamo che noi non rileviamo problematiche particolari nello sviluppo di questo cantiere. Questa era la prima domanda. La seconda richiesta era se abbiamo deviato il torrente. Assolutamente no. Noi non facciamo nessuna deviazione di nulla, probabilmente l'acqua si è fermata in collina, probabilmente ha piovuto troppo poco, non lo sappiamo. L'intervento che noi facciamo è un intervento localizzato, è una manutenzione straordinaria di un tratto di copertura e dove noi interveniamo è il tratto che è stato identificato e che ci è stato, diciamo, affidato per l'attività di ripristino quindi, non interveniamo a monte, non interveniamo a valle perché l'incarico che abbiamo noi è quello di ripristino della copertura nel tratto identificato, sul resto magari potranno dare più elementi Regione e Comune ecco. La **terza domanda** era in prossimità della griglia c'è presenza di materiale, noi non facciamo manutenzione dell'alveo, noi non abbiamo in gestione il torrente, l'attività che prestiamo in questo momento è un'attività di supporto agli enti in condizioni emergenziali, diciamo per la tutela degli interessi fondamentali della collettività in contesti emergenziali, ma noi non siamo i gestori di questo torrente, quindi le attività di pulizia di griglia o altre non sono in capo, diciamo, ad Hera. **Ultimissimo punto**, scarichi presenti nel torrente Ravone non è una novità, non sono stati scoperti, diciamo con l'apertura del torrente. questi scarichi, come abbiamo risposto nell'ambito di una lettera che c'era stata inviata di richiesta di chiarimento e come ha chiarito anche Arpa sono presenti in Aposa per motivazioni storiche fondamentalmente e utilizzo dei canali nei secoli da parte insomma dell'area urbana sono previsti era già previsto prima, diciamo, già a piano operativo degli interventi un investimento, insomma, per l'attività di disinquinamento del Ravone, così come è previsto e in questo momento avviato la stessa attività su Aposa, quindi non è qualcosa che abbiamo scoperto. Certamente stiamo facendo una mappatura perché nel momento in cui si apre si può avere degli elementi in più e quindi tutto quello che possiamo raccogliere come informazioni aggiuntive sono per noi importanti nel futuro progetto che svilupperemo, ma non è qualcosa che insomma non fosse già

nella pianificazione, diciamo di questo ambito territoriale. Mi sembra di aver risposto ai quattro punti che avevo identificato. Se però c'è altro sono qui, sono disponibile.

**Vincenzo Naldi:** Certo, certo, dott. ssa Carloni, verificheremo ovviamente in corso d'opera. Professor Brat, prego.

**Armando Brath UNIBO:** grazie. Dunque io ho chiesto di intervenire adesso rispetto a un momento successivo in cui forse sarebbe stato anche più proficuo perché mi devo purtroppo allontanare per prendere un treno. Direi che nella discussione che c'è stata, che trovo molto interessante, sono emersi diversi spunti di riflessione. Una prima cosa che vorrei dire è quella che, come dire, la vulnerabilità del territorio collinare e pedecollinare e dell'ambito urbano di Bologna dal punto di vista idraulico ha sorpreso molti con gli eventi del 2023, soprattutto dell'ottobre 2024, ma ha sorpreso, come dire, la popolazione, i cittadini e meno, diciamo, come dire, gli addetti ai lavori che questa fragilità del territorio l'avevano abbastanza presente. La situazione non è di semplice risoluzione, nel senso che si tratta di un contesto e la presenza di Rii collinari di piccolissime dimensioni con tempi di risposta molto rapidi e in una situazione in cui obiettivamente diventa difficile collocare delle opere di espansione significative, delle casse di espansione di volume veramente significativo e il fatto che questi corsi d'acqua siano tombati quindi difficilmente poi modificabili nelle loro dimensioni e rende, come dire il contesto, un contesto complesso. Che cosa si può fare? Dicevo prima, certamente si può migliorare il monitoraggio, si può migliorare la modellazione. In questo senso va la modellazione dei fenomeni, matematica dei fenomeni, quindi anche in termini di preannuncio, di piena e anche in termini di possibilità di verificare gli interventi. In questo senso va in qualche modo il gemello digitale su cui però ho visto che si è prenotato il collega Castellarin in un intervento specifico che mi segue, quindi su questo lascio a lui l'illustrazione. Ma dal punto di vista poi delle soluzioni, come dire, delle opere, quello che si può fare probabilmente è una combinazione e oggi è emerso abbastanza chiaramente di un insieme di piccoli lavori diffusi sul territorio di manutenzione della collina, di sistemazioni idraulico forestali tese a diminuire sostanzialmente l'apporto dei campi dei terreni dei versanti ai corsi d'acqua, quindi trattenere quanto più possibile l'acqua prima che entri, diciamo, nella rete idrografica e quindi interventi minuti tesi a favorire l'infiltrazione, a favorire l'accumulo dell'acqua in piccole capacità, in piccoli canali, in piccoli fossi che comunque essendo molto diffusi sul territorio hanno alla fine un impatto rilevante. I fossi, diciamo, adeguatamente mantenuti e distribuiti sul territorio, l'abbiamo evidenziato anche in altri contesti, possono esercitare un effetto altrettanto importante della disponibilità di casse di espansione di volume rilevante. Poi certamente si possono fare degli interventi come le casse d'espansione di cui si è anche parlato, ma il contesto collinare sostanzialmente in cui ci troviamo in Bologna è proprio al piede della collina impedisce il reperimento di volumi di laminazione effettivamente significativi che non sono facili da trovare in collina e chiaramente proprio per fatti orografici a differenza, diciamo, di quello che avviene, diciamo nelle pianure. Le casse espansione più significative che ci sono in Regione sono collocate in ambiti di pianura, non certamente in ambiti collinari. E poi si possono pensare, secondo me, anche delle soluzioni, come dire ingegneristiche un po' più spinte in qualche modo, come guardando all'esperienza di altre città, ovviamente non faccio un paragone, come dire, di tipo di similitudine fra le due città, ma ci sono interventi che sono stati fatti in altre città, per esempio a Genova, tanto di scolmatori sotterranei che possono catturare, diciamo le acque dei vari rii e deviarle, diciamo, verso il recapito finale. E quindi da un lato interventi, come dire, ingegneristici importanti come quest'ultimo di cui ho fatto cenno e dall'altro molto importanti anche interventi diffusi sul territorio il cui beneficio, se applicati estensivamente, è assolutamente indubbio. Io mi fermo qui, diciamo, con queste riflessioni. Spero di non aver abusato del tempo.

**Vincenzo Naldi:** No, assolutamente., anzi, la ringrazio, professore. Prima di dare la parola al professor Castellarin, una nota di metodo per l'uso della chat. Allora, usiamo la chat per prenotarsi, così come facciamo durante le Commissioni per le informazioni necessarie. Ecco, poi è chiaro che se ci sono

invece tutta una serie di osservazioni è bene mandare una mail alla Commissione speciale e noi ovviamente la mettiamo agli atti, la acquisiamo e se c'è bisogno di fare sopralluoghi o fare Commissioni ad hoc è tutto possibile, la Commissione serve anche a questo non ci sottraiamo ovviamente a questo tipo di richieste, però evitiamo di usare la chat in questo modo lo dico semplicemente perché non l'avevo detto all'inizio, quindi è una lacuna mia non avere allertato in tal senso, perché altrimenti perdiamo troppo le informazioni. Sulla documentazione dirò qualcosa alla fine quando chiudiamo la Commissione per i saluti. Professor Castellarin a lei la parola.

**Attilio Castellarin Unibo:** Sì, molte grazie, io mi scuso innanzitutto, buonasera a tutte e a tutti. Mi scuso se non accendo la webcam, sono in un collegamento un po' approssimativo e dotato solo di un cellulare spero anzi mi riusciate a sentire. Mi innesto rispetto al quadro delineato dal collega il professor Armando Brath generale e molto preciso e puntuale sulle criticità che caratterizzano il sistema idrico- idraulico bolognese, mi innesto dicevo, su una questione molto più specifica cercando di dare riscontro al dottor Vianello di Ravone Sicuro relativamente al gemello digitale del Ravone, faccio parte, infatti del gruppo di lavoro di una convenzione di studio e ricerca tra il DICAM, il dipartimento a cui appartengo e la Regione Emilia-Romagna, il cui responsabile scientifico è il professor Marco Maglionico. Questa convenzione ha l'obiettivo di caratterizzare con uno studio di dettaglio il comportamento idrologico idraulico del Ravone. A valle di un rilievo di dettaglio di tutto il tratto del Ravone che sta a valle dell'imbocco del tombamento, è stato costruito un modello digitale di tipo idraulico attraverso il quale attualmente sono in studio le condizioni di deflusso idrico lungo il corso del Ravone. Questa questa componente dello studio consentirà di caratterizzare nel dettaglio e con una elevata risoluzione le caratteristiche di deflusso delle portate di piena lungo il corso di Ravone. Darà indicazioni sull'attuale ufficiosità e consentirà di capire con che franchi, con che livelli di sicurezza, certi valori di portata defluiscono lungo il Ravone. Parallelamente, e questa è la parte di cui mi occupo io, più nello specifico, viene svolto uno studio idrologico che ha l'obiettivo principale di ricostruire sostanzialmente i deflussi dell'ultimo trentennio del Ravone a passo orario. Questo consentirà in particolare in esecuzione la fase di raccolta dati servono informazioni relative alle forzanti pluviometriche e meteorologiche per fare delle simulazioni idrauliche che di fatto trasformano gli afflussi meteorici in deflussi con una scansione temporale piuttosto fine come necessario per un piccolo corso d'acqua come il Ravone. Dicevo, questa simulazione di dettaglio di tipo idrologico dell'ultimo periodo per quanto riguarda il bacino del Ravone sotteso dalla sezione dell'imbocco della tombatura, quindi tutta la parte che sta a monte dell'imbocco della tombatura consentirà di caratterizzare da un punto di vista delle frequenze sia le portate al colmo di piena che anche i volumi di piena caratteristici di questo corso d'acqua, informazioni fondamentali per declinare nel miglior modo possibile eventuali soluzioni strutturali quali quelle menzionate poc'anzi, quindi invasi, distribuiti, dove e come sia possibile, perché le condizioni orografiche non sono certo le più favorevoli, come il collega professor Brath anticipava poc'anzi, dicevo, darà indicazioni precise, appunto, che guideranno le fasi progettuali. Mi pare di aver colto da parte del presidente che ci sarà modo di dare riscontro anche un po' più in dettaglio ai rilievi e io mi riserverei di portare indicazioni più precise riguardo alle tempistiche di questo studio e in una fase successiva una volta che avrò interagito e interloquito anche con il referente scientifico dell'indagine. Ecco.

**Vincenzo Naldi:** Grazie professore. Chiedo agli assessori rispetto ovviamente alle questioni emerse. Ho visto la mano di Ara. Prego.

**Daniele Ara:** grazie presidente. Adesso ovviamente non riuscirò a toccare tutto, importante che usciamo da questa Commissione con definito bene un quadro delle competenze dal punto di vista della gestione idraulica che ovviamente come sappiamo su quelli demaniali sono di competenza regionale, dell'agenzia regionale, il consorzio dei canali per i canali artificiali, il ruolo di HERA è un ruolo nel sistema idrico integrato nel disinquinamento e c'è un ruolo anche di Arpa in questo e quindi è importante dirci che il nostro lavoro è anche un lavoro di raccordo tra tutti questi enti, come dobbiamo

fare lavorare al meglio. Specifico due questioni: **Uno** è quella che diceva adesso Castellarin sul Gemello digitale. Io credo che su questo vada fatto un approfondimento perché lo studio del Ravone è un modello che potrà essere in qualche modo esportato sugli altri Rii. Cioè io credo che sia la madre di tutti gli studi e la madre di tutti gli interventi, se, come tutti ormai pensiamo, avallati anche da approfondimenti tecnici, l'obiettivo è quello di trattenerne prima l'acqua in collina e farla scendere lentamente verso la città, anche quando ci sono casi estremi. Questo è uno degli obiettivi. Ovviamente dopo ne discende che bisogna capire com'è la sezione del torrente, soprattutto nel tratto tombato, come si relaziona con la città costruita che non abbiamo costruita adesso, è costruita da decenni quelle parti città che hanno più subito l'alluvione. Quindi sarà molto importante approfondire lo studio dell'università, prima Hera che in questo momento è molto impegnato su via Zoccoli e via Montenero diceva che non è di competenza il tema della pulizia. Quella è una competenza Bonifica Renana e a seguito di un accordo con noi che abbiamo confermato che deve tenere pulite quelle griglie. Quando le vediamo sporche vuol dire che hanno fatto il loro lavoro le griglie e in caso di allerta bisogna assicurarsi che la Bonifica Renana le vada a pulire prima che l'allerta si espliciti, cioè prima che piova tanto ecco questo. Quindi, io spero che intanto abbiamo ben chiaro chi deve fare cosa. Noi rimaniamo ovviamente a disposizione, se volete, diciamo, io posso essere in qualche modo quello più di riferimento, però ovviamente poi lavoro con i miei colleghi e gli uffici dei miei colleghi e quindi non è un problema se alcune questioni le chiedete a me, poi dopo con Matilde, con Simone vediamo di smistarle, darvi le risposte tecniche, c'è un tema invece che non riguarda direttamente il Comune dove noi chiediamo la disponibilità e devo dire che negli ultimi mesi è molto aumentata, affinché tutti gli enti preposti siano disponibili a dare risposte, a spiegare anche bene come si sono volute alcune questioni. Il tema delle concessioni demaniali, del rapporto coi privati lungo i torrenti naturali è un tema complesso, insomma, che va spiegato molto bene e la disponibilità anche a venire a fare dei sopralluoghi. Io devo dire che non ho mai fatto tanti sopralluoghi con la Regione come in questo ultimo anno anche quando ero presente il quartiere Navile, eppure è sempre stato molto disponibile nel venire lungo il canale Navile però c'è un salto di qualità e questo è dovuto a un accordo importante che il nostro sindaco ha fatto col presidente in Regione e quindi enti che non sono del Comune di Bologna devono sentirsi in qualche modo e disponibili nella cura della relazione con i cittadini bolognesi ed è questo il lavoro che stiamo facendo. Grazie.

**Vincenzo Naldi:** Allora, in sequenza l'Assessore Borsari, l'Assessora Madrid, se potete, visto che siamo quasi in orario con i tempi, aiutarci. Grazie.

**Simone Borsari:** Grazie, presidente. Sì, molto veloce. Intanto volevo ringraziare i comitati che sono intervenuti per il clima assolutamente costruttivo, per i suggerimenti e per le osservazioni davvero sono molto utili, questo è proprio la ragione per cui siamo qui oggi e per cui vogliamo lavorare insieme. Quindi grazie davvero perché è giusto, si sta facendo tanto, ma si deve sempre fare di più e meglio e lo si deve fare insieme, quindi grazie, noi abbiamo la massima disponibilità in questo. A proposito di questo, naturalmente siamo disponibili a fare i sopralluoghi laddove c'è stato detto appunto che ci sono dei problemi rispetto alla raccolta dell'acqua piovana quindi, insomma, invito appunto Comicioli ad indicarci quali sono i punti dove ci sono più problemi in modo tale che poi con i nostri tecnici li veniamo a vedere e vediamo di intervenire vediamo se è appunto competenza nostra l'intervento e l'intervento non mancherà. Per quanto riguarda il tema delle presunte lungaggini, diciamo che abbiamo avuto talmente tanti danni al nostro territorio con quegli eventi alluvionali e spesso ci sono state delle situazioni davvero molto molto complicate da gestire, da risolvere. Abbiamo avuto necessità di interpellare degli esperti, dei geologi, dei tecnici e abbiamo dovuto fare delle verifiche che non si potevano risolvere in una settimana e quindi hanno dovuto, diciamo, fare un lavoro molto importante. Questo non vuol dire che sia perso neanche un minuto, io voglio davvero ringraziare certamente i cittadini per la pazienza, perché spesso ci sono state delle situazioni che hanno portato e continuano a portare un disagio importante, quindi e i cittadini hanno davvero molta pazienza e li voglio ringraziare, ma voglio ringraziare anche i tecnici perché stanno facendo davvero

un lavoro molto molto importante, un lavoro serio, sono dei professionisti seri, stiamo lavorando con dei professionisti seri e tutte le verifiche che si stanno facendo davvero non stiamo perdendo neanche un minuto. Questo semplicemente per realizzare degli interventi che poi diciamo che garantiscano massimi livelli di sicurezza e che garantiscano chiaramente massimi livelli di durabilità. Quindi, questo è lo spirito con cui si lavora e se ci sono dei disagi o delle situazioni che possono essere percepite come lungaggini questa è la ragione e quindi ripeto, non si sta perdendo neanche un minuto. Un'altra cosa importante che volevo dire è che comunque i nostri tecnici sono sempre in contatto con i residenti molto spesso certi accorgimenti, certi interventi sono stati fatti proprio grazie anche all'apporto determinante che i residenti hanno dato e per quanto riguarda la comunicazione anche qui naturalmente insomma si cerca sempre di migliorare e bisogna sempre migliorare, però so che mi risulta che siano stati appunto comunicati gli interventi che si facevano se questo non è avvenuto o non è avvenuto abbastanza, chiaramente è importante prenderne atto per fare sempre di più e sempre meglio. Quindi da questo punto di vista sul tema della raccolta dei rifiuti, è chiaro che nel momento in cui ci sono dei disagi o delle strade inagibili o delle situazioni di difficoltà occorre trovare delle soluzioni di emergenza, però i referenti di Hera per i territori in questo caso sono soprattutto su Santo Stefano e Porto- Saragozza mi risulta che abbiano, che diano anche il loro recapito di cellulare di servizio sono sempre disponibili per trovare delle soluzioni e quindi fateci sapere a me personalmente, ma anche ai referenti rispettivi di Hera per i vari quartieri, se ci sono delle situazioni da gestire in modo tale che possiamo trovare il modo appunto per gestirle, mi risulta che tante volte, appunto, i problemi li abbiamo risolti, è importante continuare a comunicare e continuare a tenere un canale di comunicazione perché solo così i problemi si possono risolvere o comunque fortemente attenuare. Quindi chiedo da ultimo, chiudo così, chiedendo a HERA di farsi carico della richiesta dei cittadini rispetto al piano degli interventi, rispetto alla calendarizzazione delle attività di manutenzione delle caditoie, perché credo che da questo punto di vista sia un'operazione di trasparenza molto importante e quindi chiedo a HERA diciamo, di fare una proposta in questo senso, in modo tale appunto da poi diffondere le informazioni ai cittadini. Grazie davvero, siamo a disposizione

**Vincenzo Naldi:** Grazie l'Assessore Borsari, Assessora Madrid.

**Matilde Madrid Ciarardini:** Grazie telegrafica, in realtà ho solamente due questioni a cui rispondere, una posta da Ravone Sicuro relativa agli incontri informativi, vero che appunto abbiamo fatto questi sei incontri di quartiere e dopo, no, che il comitato aveva organizzato insomma, peraltro grazie per aver promosso quella iniziativa di divulgazione, di prevenzione come comitato e certamente ne faremo altri, ripartiremo dopo l'estate e certo vanno promossi di più colgo l'occasione per chiedere ovviamente la vostra disponibilità ad aiutarci a promuovere le iniziative, divulgare le card di invito e quant'altro perché insomma se una delle cose su cui questa Commissione può essere molto importante è proprio anche considerare le realtà, i comitati, le associazioni che sono qui presenti anche come degli importanti snodi informativi anche per tutto quello che riguarda le attività di sensibilizzazione di finalizzata la prevenzione. Quindi grazie al comitato per la sollecitazione. Poi c'è una questione posta da Ciaravella che non so se è ancora collegato, ma rispondo a beneficio per tutti che riguarda una logistica quartiere per quartiere. Allora, in realtà come dire è il piano di protezione civile che dispone dove in funzione delle aree di rischio vengono posizionati i luoghi di supporto alla popolazione, di accoglienza per le persone che hanno bisogno anche di informazioni, di orientamento è evidente che quello che è importante più che sapere durante l'emergenza dove questi luoghi saranno posizionati è saperlo fin da prima. Nel senso che, come dicevo prima, la pagina di informazioni per tutte tutti sulla Protezione Civile sarà ovviamente disponibile ben prima, cioè ben fuori da un'emergenza, quindi chiunque potrà accedere a questa pagina e vedere quali sono i luoghi a cui rivolgersi in caso di di necessità. Lui ha citato sul tema della logistica la questione dei sacchi di sabbia, questione molto annosa noi, peraltro abbiamo ovviamente in programma anche l'acquisto di una macchina per produrre sacchi di sabbia senza dover diciamo attendere i mezzi della colonna

mobile e i sacchi, chiaramente avranno un posizionamento innanzitutto da parte dell'amministrazione a protezione di alcuni luoghi di interesse, diciamo, generale, no, lungo strade o altro e poi chiaramente anche di supporto eventualmente alla popolazione in alcuni punti e ovviamente su questo sempre serve il senso civico perché insomma poi a volte chiaramente alla ricerca di sacchi ce le si prende a vicenda, quindi dobbiamo sempre tener presente che siamo una comunità e i sacchi vengono distribuiti, vengono posizionati nei luoghi di interesse comune, ma certamente anche momenti di condivisione, di informazioni, di prevenzione su come comportarsi anche durante un alluvione servono poi in parte anche a sentirsi comunità e a sapere quali sono le cose importanti da fare e anche quelle importanti da non fare. Quindi assolutamente sì, la condivisione delle informazioni, la trasparenza per poter essere pronti e sapere a chi rivolgersi al momento del bisogno. Quindi è questo quello che dovevo dire, poi non ho avuto altre richieste. Grazie mille.

**Vincenzo Naldi:** Grazie assessora. Allora, ho l'ultimo intervento prima di aprire il dibattito dell'ingegner Ghinello di Bonifica Renana, a cui do volentieri la parola, raccomandando ovviamente per quanto possibile una sintesi per i tempi. Grazie.

**Ilihc Ghinello Bonifica Renana:** No, cercherò di essere velocissimo, chiedo scusa, ma purtroppo la telecamera ha deciso di non funzionare proprio in questo momento, per cui per ora dovrete accontentarvi della voce. Solo un brevissimo intervento perché l'Assessore Ara giustamente ci ha citato e quindi volevamo cogliere l'occasione per ringraziare intanto dell'invito alla partecipazione e per dire che ci siamo e che ovviamente la nostra collaborazione è sempre attiva. Come diceva l'Assessore Ara, noi in questo momento non abbiamo dirette competenze sul reticolo idraulico bolognese né nella città né a monte, ma in convenzione con Comune di Bologna interveniamo e agiamo in molti punti, in particolare quello delle griglie. La convenzione, come mi sembra che abbia già detto l'Assessore, è in dirittura di arrivo, sta per essere firmata e quindi, insomma, crediamo e riteniamo che sicuramente avremo la possibilità di fare la nostra parte per la messa in sicurezza del territorio. Tutto qua nient'altro da aggiungere.

**Vincenzo Naldi:** Grazie, grazie infinite anche a lei. Allora, siamo quasi in orario, possiamo partire con gli interventi dei Consiglieri. Ovviamente, come ho richiamato in apertura, la tempistica è volutamente contenuta nei 5 minuti, proprio per la peculiarità della Commissione speciale e, come detto proprio perché le prerogative dei Consiglieri sono sempre garantite per quanto riguarda questo argomento in qualunque Commissione permanente convocata in forma congiunta singola. Quindi i Consiglieri che ritengono di intervenire me lo segnalano in chat come al solito e avranno la parola per 5 minuti prego. Allora, non vedo prenotazioni di intervento, il che significa, ah ecco, mi pareva strano, aspettate sempre l'ultimo. Allora, si sono prenotati il consigliere Tarsitano e il consigliere Di Benedetto. Sollecito a iscriversi, a parlare entro e non oltre l'intervento di Tarsitano. Prego. 5 minuti.

**Giacomo Tarsitano:** Grazie presidente. Spero mi sentiate e mi vediate, io non ho particolari cose da aggiungere rispetto a quanto detto. Semplicemente ci tenevo a ringraziare il presidente e i copresidenti che nelle prossime riunioni, appunto, svolgeranno e terranno il filo di questo importante lavoro, perché avere così tanti relatori e soggetti coinvolti è un impegno rilevante che come consiglio abbiamo voluto assumere e credo che anche questa prima riunione sia testimone dell'efficacia dello strumento che si è andato a costituire, dell'importanza che avrà nei prossimi mesi per seguire in maniera costante i lavori e diciamo le proposte che riguarderanno il nostro territorio in materia di sicurezza idrogeologica e appunto di assetto del territorio e per questo appunto con interesse come consigliere, come gruppo, seguiremo i lavori di questa Commissione e colgo appunto il presente intervento per ringraziare anche tutti i comitati presenti insomma alle porte delle ferie probabilmente non era scontato essere collegati fino alle 8:00 di sera e credo che questo sia un bellissimo segnale e di grande importanza per tutto quello che nel prossimo anno di sperimentazione potremmo fare in questa sede di Commissione consiliare. Quindi mi riserverò poi di intervenire nelle prossime riunioni

per entrare nel merito delle vicende delle questioni, per il momento ringrazio veramente moltissimo per gli sforzi fatti fino a qui.

**Vincenzo Naldi:** Grazie, grazie al collega Tarsitano Ora la parola al collega di Benedetto, collega due volte, sia come consigliere sia come copresidente della Commissione speciale. Prego 5 minuti anche per lui.

**Matteo Di Benedetto:** Grazie presidente. Intervengo da dentro il Comune, ma intanto ringrazio tutti coloro che hanno deciso di partecipare, di aderire a questa Commissione, coloro che anche ci aggogheranno in futuro sicuramente perché può essere uno strumento utile con questo spirito abbiamo costruito che l'ha giustamente sottolineato il presidente Naldi con l'idea di porci in ascolto delle comunità, porci in ascolto di tutti i problemi e come consiglio poi raccogliere anche le istanze e dargli vita, no? farle sviluppare e farle camminare e anche creare un canale di informazione diretto tra tutti gli enti preposti proprio perché c'è una pluralità di enti consistenti e spesso, come è stato detto anche da alcuni di coloro che sono intervenuti, non è facile neanche capire cosa è responsabilità di chi, ci può sembrare a volte che ci sia o c'è a volte un rimpallo, no, di responsabilità e dovuto anche alla stratificazione normativa, alla complessità delle problematiche, ai problemi che si intersecano tra loro, quindi al fatto che non è facile dare una risposta univoca anche in termini di responsabilità. Ecco, questo strumento vuole cercare di ovviare il più possibile a questo problema e proprio porre in comunicazione diretta ai cittadini che hanno dimostrato di sapersi anche organizzare in maniera autonoma, di fronte alle necessità estreme per dare una risposta veloce a determinati problemi come con i comitati e o anche a sapersi e prendere cura del territorio in tante forme come con le varie realtà che oggi hanno aderito e quindi questo può essere uno strumento utile in questo senso, sicuramente non definitivo, non è che con la Commissione risolviamo tutti i problemi legati al dissesto idrogeologico e alla sicurezza del nostro territorio, però può essere uno strumento utile se è vissuto e come questo incipit testato e utilizzato non come occasione, no, di appropriazione politica o di scontro su una questione specifica, ma come tentativo di raccogliere problemi concreti e poi di cercare di chiarificare il più possibile il funzionamento e meccanismi di determinate situazioni e proiettarsi verso delle soluzioni è possibile. Ecco, in questo senso e chiedo anche a tutti coloro che sono intervenuti se possono mandare alla mail della Commissione quelle che sono le istanze che sono state poste, le richieste, le proposte, alcune anche interessanti che abbiamo sentito oggi e proprio perché poi possono essere condivise con tutti i Consiglieri, possano alimentare il lavoro del consiglio e quindi arrivare, no, dove anche devono arrivare perché è anche poi il consiglio che dà la linea amministrativa alla giunta e al Comune e quindi in questo modo e perché magari con alcuni ci si conosce direttamente o ci sia conosciuti, però il territorio è vasto, le realtà ce ne sono alcune che sono proprio specifiche che se non ci sia conosciuti direttamente poi non è facile avere anche no, l'occasione di scambiarsi idee proposte, ecco, questo lo diventa. Quindi e anche quelle che arriveranno, no, istanze, problematiche, soluzioni possibili o osservazioni, se avete piacere di dividerle con la Commissione, così che possono essere poi condivise con tutti i Consiglieri e possano portare frutto direttamente o indirettamente o come singola proposta o alimentando il dibattito insieme alle altre per arrivare alle soluzioni più efficaci e utili possibili ecco sfruttiamo questo spazio che è stato costruito attraverso un lavoro di mediazione politica non scontato tra tutte le varie forze politiche che ci sono in consiglio comunale, proprio con lo spirito, no, di totale servizio verso la comunità e di cercare di trovare insieme delle soluzioni condivise, anche perché i problemi ci sono, sono attuali, sono impellenti, alcuni li abbiamo sentiti anche oggi i rischi all'orizzonte li conosciamo, dato quello che abbiamo vissuto anche in questi anni, cerchiamo di affrontarlo nella maniera più efficace possibile e pronta possibile, quindi riceverò, riceveremo volentieri tutto quello che è stato detto oggi che sicuramente rimane anche a verbale, ma anche appunto le proposte specifiche puntuali che a volte magari in un verbale sintetico sfuggono e di modo che possano poi essere il più possibile avere un riverbero nelle attività istituzionali e anche non solo ovviamente però poi dico nelle attività istituzionali perché poi nella sede istituzionale che si prendono magari no, alcune tipologie

decisioni, si sceglie di andare in una direzione o di non andare in una direzione a seconda poi di come ci si pone nelle sedie dedicate. Ecco, in questo senso e ringrazio ancora tutti coloro che hanno partecipato e tutti i Consiglieri e tutti i comitati, soprattutto i cittadini che comunque 3 ore non sono scontate di lavoro e anche il presidente che ha guidato questa prima seduta della Commissione in un lavoro che ci vedrà alternati proprio per renderla il più efficace e plurale possibile. Grazie presidente, grazie ancora a tutti.

**Vincenzo Naldi:** Grazie al collega di Benedetto, ha chiesto di parlare ed è l'ultimo intervento di questa sera la consigliera De Giacomi. Prego.

**Giorgia De Giacomi:** Grazie, grazie mille presidente, grazie a lei e grazie appunto agli altri presidenti, come si ricordava dei quattro presidenti della Commissione. Credo che sia stata un'occasione molto importante, spero che questo sia condiviso da tutti i partecipanti, ma da quanto sia detto mi è parso così è il nostro lavoro, è quello per cui ci mettiamo a disposizione, per cui penso che questa Commissione vada sfruttata al massimo e che se può aiutare sia a comunicare le informazioni in modo più rapido, sia a evitare che ci siano alcuni dubbi, ma soprattutto se attraverso questo si riescono a trovare delle soluzioni più efficaci proprio attraverso la relazione con i territori, questa possa ritenersi una missione in qualche modo compiuta. Io vorrei ringraziare in particolar modo i comitati presenti perché hanno portato tantissime proposte e gli interventi sono stati molto costruttivi, veniva detto proprio da uno dei primi interventi dei comitati come la volontà fosse non di lamentarsi ma di portare sul tavolo delle proposte e cercare di trovare delle soluzioni insieme credo che questo sia stato fatto e per questo e per il vostro lavoro sui territori e per la pazienza e per l'aver affrontato un momento evidentemente molto difficile. Io vi ringrazio per per il lavoro molte sollecitazioni sono state colte dagli assessori che hanno risposto credo che altre potranno essere colte in futuro, altre ancora avranno magari un'evoluzione diversa, visti gli strumenti e viste le competenze dei vari enti possa essere utile anche avere nella stessa Commissione come è avvenuto oggi poi ovviamente se ci saranno dei temi più specifici saranno fatte in modo più territoriale, però vedere tutti i territori della città e come questi possono avere dei problemi simili, ma anche delle specificità legate al territorio o al periodo in cui le case sono state costruite o come sono state costruite sia importante chiudo ribadendo una cosa che veniva detta dall'intervento che mi ha preceduto, ossia l'importanza di avere tutti gli enti allo stesso tavolo, perché è vero che spesso nelle materie di alluvione, di ambiente in generale, c'è una sovrapposizione normativa piuttosto intricata e molto frustrante credo, specialmente per chi subisce poi le conseguenze di questa e esserci in qualche in qualche modo tutti permette di togliere un ostacolo. Quello è un ostacolo che noi sentiamo sempre in Italia e sappiamo che è un tema. La burocrazia è ancora di più in questi casi ed è ancora più difficile affrontarla quando c'è un momento di difficoltà per cui uno avrebbe bisogno di una soluzione, ma ovunque ti giri viene detto "No, ma è l'altro ente." Penso che essere tutti qui sia stato importantissimo e che questo oggi non sia avvenuto proprio per questo. Quindi, vi ringrazio ancora e noi continuiamo con la nostra funzione di Consiglieri di controllo, di monitoraggio di indirizzo e per cui speriamo che insomma restino delle occasioni efficaci e lavoreremo per questo. Grazie. Grazie davvero agli assessori, grazie ai comitati, tutti i tecnici e tutte le aziende presenti.

**Vincenzo Naldi:** Grazie anche alla consigliera De Giacomi. A me tocca semplicemente chiudere la Commissione, però consentitemi davvero un ringraziamento non formale ma sentito, in particolare ai comitati, alle associazioni ai gruppi di cittadini. La Commissione è nata in questa formula praticamente per contribuire a dare un punto di riferimento dopo gli eventi che sono corsi con gli alluvioni, la loro partecipazione, i loro contributi sono, come è già stato detto, preziosi e non mi ripeto. Su questo, ecco, chiederei di utilizzare il canale della Commissione speciale, salvo, diciamo, segnalazioni che ovviamente devono trovare i canali istituzionali preposti per quanto riguarda le segnalazioni puntuali, come già ha detto più volte l'Assessore Borsari e anche l'Assessore Ara, l'Assessora Madrid, cerchiamo di avere un percorso, insomma, costante ecco mi viene da dire

questo. La Commissione, come è stato detto, è una Commissione presieduta dai copresidenti, e quindi abbiamo una collegialità trasversale dal punto di vista politico e questo è un bene e ringrazio davvero tutti per la collaborazione. Voglio ringraziare in particolare e mi scuso di non averli nominati all'inizio, non lo farò neanche alla fine perché è un elenco lunghissimo, però tutti i soggetti tecnici che hanno dato la disponibilità, gli enti con cui l'amministrazione pubblica collabora, non li cito, però sono tutti nella convocazione, perdonatemi, ma sennò facciamo l'elenco del telefono, però davvero un ringraziamento anche a loro, sia i tecnici del Comune, quelli della Regione, di tutti gli enti che sono ovviamente per ruolo e titolo preposti, tutte le agenzie sul territorio che sono per ruolo titolo preposte, comprese le agenzie dei servizi, oggi è stato importante anche sentire la loro voce. Un ringraziamento particolare ai tre professori dell'Alma Mater davvero questo è una Commissione che mette insieme competenze trasversali importanti e quindi su questo ovviamente da parte mia c'è un una soddisfazione in più perché comunque abbiamo dato una circolarità e credetemi, insomma, è un po' di tempo che faccio amministrazione, non è così semplice e quindi ringrazio di questa disponibilità e collaborazione perché è proprio stato un elemento, diciamo, importante di condivisione e di obiettivi che riteniamo tutti strategici e importanti per la nostra amata città. Ringrazio ovviamente anche i Consiglieri che sono intervenuti e davvero diamo appuntamento, come sapete la Commissione ha una cadenza trimestrale, sarà convocata sempre alle ore 17 e sempre di giovedì in accordo con i colleghi e gli uffici, proprio per consentire anche a chi lavora di poter partecipare in maniera più agevole come orario ai lavori della Commissione e quindi e ci daremo appuntamento nei prossimi mesi, salvo, come ho detto, ci mancherebbe pure necessità che dovessero occorrere nel frattempo. Ho visto una richiesta a dibattito chiuso da parte della consigliera Scarano però come lei sa abbiamo chiuso, quindi non so se è una questione procedurale la gestiamo la gestiamo in separata sede se non le dispiace perché altrimenti altrimenti facciamo davvero un percorso non lineare, però mi rimetto alla sua esperienza amministrativa e istituzionale che è la mia. Se ritiene non ho problemi, ma se è una questione procedurale l'affronterò in separata sede.

**Paola Francesca Scarano:** No, volevo solo chiedere se prossima udienza fossero presenti anche i tecnici o potessero intervenire anche i tecnici che abbiamo ascoltato sempre nella sua stessa Commissione, il dottor Savoia, la dottoressa Corsano, se potessero nelle future Commissioni intervenire anche i tecnici che hanno proprio deleghe specifiche in materia.

**Vincenzo Naldi:** Certo, assolutamente sì. La platea di riferimento è esattamente quella di tutta la struttura comunale, dai dipartimenti in giù, ovviamente sotto le competenze degli assessorati che fanno capo all'Assessore Ara, all'Assessore Borsari e all'Assessora Madrid. Tutti i tecnici, nessuno escluso, sono coinvolti. Spero di aver risposto. Poi comunque ovviamente è disponibilissimo, come sa consigliera a chiarimenti. Io direi che possiamo chiudere qui i nostri lavori. Siamo stati veramente anche puntuali, sono le 8:00, quindi chiudiamo la Commissione alle ore alle ore 8:00. un ultimo ringraziamento per coloro che la faranno, auguro una buona cena e per coloro che dopo il 2 agosto, perché è una data importante per la nostra città, andranno in vacanza auguro buone vacanze. Grazie davvero a tutti e buona serata. Arrivederci.

A cura di

Staff del Consiglio

Segreteria organizzativa